

Antonio Cipriano

La devozione al Beato Gerardo in Caronia Marina

MEMORIE E TESTIMONIANZE



Malta Academy Publishing

Antonio Cipriano

**La devozione al Beato Gerardo
in Caronia Marina**

MEMORIE E TESTIMONIANZE

Malta Academy Publishing

ISBN 978-88-903089-7-0

1. La devozione al Beato Gerardo in Caronia Marina

945.81154 CDD-22

SBN Pal0237988

CIP - Biblioteca centrale della Regione Siciliana "Alberto Bombace"

Proprietà artistica e letteraria riservata

In copertina la fotografia della statua al Beato Gerardo Sasso venerata nella Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria in Caronia Marina (ME)

INDICE

Prefazione	7
Prologo	9
Introduzione	19
Il Beato Gerardo a Caronia Marina	23
Le reliquie del Beato Gerardo in Sicilia	45
Atti e Documenti	53

PREFAZIONE

Ben volentieri ho accettato di presentare il lavoro di Don Antonio Cipriano sulla devozione al Beato Gerardo in Caronia Marina. Tale devozione è nata dalla richiesta che il sacerdote fece di una reliquia del Santo da murare nell'altare della Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria al momento della consacrazione della Mensa Eucaristica.

Ottenuta la reliquia e, da me personalmente consacrato l'altare, Don Cipriano mi propose la costituzione di una Famiglia Terziaria intestata al Beato che ho autorizzato e che oggi compie 10 anni. Di tutto ciò nelle pagine che seguono lo stesso Padre Antonio ci offre preziosa testimonianza insieme ad altri fatti ed eventi che hanno riguardato la chiesa di Santa Maria dell'Odigitria e la presenza del Sovrano Militare Ordine di Malta nella nostra Diocesi.

In sintesi si tratta di una cronaca legata al territorio della Cristianità nel Valdemone, già comprensorio del Priorato di Messina dell'Ordine di Malta di cui fu primo Maestro a Gerusalemme proprio Gerardo, la cui luminosa figura viene tratteggiata nel volume da S.E. l'Ambasciatore Conte Don Carlo Marullo di Condojanni che ringraziamo per la vicinanza all'iniziativa, come pure un ringraziamento va a Francesco Giorgianni che ha curato la raccolta degli atti e i documenti che chiudono questo volume.

A Don Antonio Cipriano il ringraziamento più vivo per l'opportunità che ci offre, col suo scritto dettato dal cuore e frutto di sincero impegno, per future prospettive di spiritualità che è come dire per scelte di vita coerenti col Vangelo e con l'incarnazione di esso operata dai santi di tutti i tempi, nelle condizioni più varie.

Patti, 17 settembre 2015

+ *Iguazio Laubito, Vescovo*

PROLOGO

LA VICENDA MODERNA DELLE RELIQUIE DEL BEATO GERARDO

Orsono molti anni da quando, al tempo Ricevitore del Comun Tesoro del Sovrano Militare Ordine di Malta, ebbi occasione di incoraggiare l'Arcivescovo Mons. Mario Brini, Prelato dell'Ordine Gerosolimitano, perché fossero fatti i necessari passi al fine di elevare alla Santità il Beato Gerardo, ritenuto il fondatore dell'Ordine degli Ospedalieri.

S.E. Brini, con molta forma, mi fece presente, convincendomi, che il Beato Gerardo, cui io mi interessavo, in realtà era già da considerare Santo, perché al tempo in cui visse non vi era un vero e proprio procedimento di canonizzazione e quindi l'appellativo di Beato, in presenza di un miracolo certo, riconosciuto per fama e acclamazione popolare, costituiva Santità. Aggiunse, il Prelato, che sarebbe stato un grande errore¹ chiedere all'attuale Congregazione dei Santi l'elevazione del titolo di beato a quello di santo per Gerardo. Al massimo, disse Brini: "... si potrebbe cercare di inserire il Beato nel calendario universale del terzo millennio: il nuovo martirologio romano² che commemora tutti i Santi e i Beati-Martiri e confessori della Chiesa ...".

Incoraggiai molto Mons. Brini a fare questo passo. Egli, in tempo relativamente breve, portò a conclusione l'iniziativa individuando, dopo attenta ricerca storica, nel 13 ottobre la ricorrenza liturgica di Gerardo, che così viene menzionato: "...*Ricordo del Beato Gerardo – istitutore e primo*

¹ Errore in cui era già in corso il Gran Maestro Emanuele Pinto, nel 1749, sostenendo gli sforzi del suo predecessore Manuel de Vilhena, che aveva appoggiato i lavori preparatori della causa di canonizzazione con il consenso di tre alti dignitari dell'Ordine, tutti appartenenti alla Lingua di Provenza: il Gran Priore di Saint Gilles, il Bali di Grille e Antoine d'Albertas de Dauphin, Gran Commendatore e Ricevitore del Comun Tesoro.

² Martirologio Romano, *editio typica*, Città del Vaticano, 2001.

preposito dell'Ordine gerosolimitano di San Giovanni che eresse a Gerusalemme una casa-ospedale, aggiunta alla chiesa di San Giovanni, per ricevere i pellegrini e curare gli ammalati ...”.

All'evento fu dedicato, a Scala, Città natale di Gerardo, nel 1999, un convegno internazionale di studi presieduto da S.Em.za il Card. Vincenzo Fagiolo, al quale ebbi l'onore di partecipare, sottolineando l'importanza dell'azione del Vescovo Brini il quale già nel 1987 aveva rivalutato la figura del Beato con culto proprio, riaffermato nel *Proprium Missarum*³, facendo sì che Gerardo entrasse ufficialmente nel novero degli eroi proposti da Giovanni Paolo II a tutta la Chiesa⁴.

Successivamente, in forma ufficiale, questa volta in qualità di Gran Cancelliere dell'Ordine Gerosolimitano, partecipai, presso il convento di Sant'Ursola a Malta, alla consegna di un nuovo reliquiario⁵ per il cranio del Beato Gerardo, fondatore e primo Maestro dell'Ordine di San Giovanni, lì custodito.

Malta, Monastero di Sant'Ursula – I cavalieri di Malta guidati dal Gran Cancelliere dell'Ordine Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, assistono alla consegna del nuovo reliquiario per il Capo del Beato Gerardo.



³ *Proprium Missarum Ordinis Sancti Joannis Hierosolymitani*, Roma, 1987.

⁴ D'AMATO C., *Precisazioni sul Beato Gerardo de Saxo e l'Ospedale Gerosolimitano*, Roma, 1973 (1948), p. 17, n. 36;

CARDINI F., *L'Ordine Gerosolimitano e la figura di Fra' Gerardo Sasso*, in *Scala nel Medioevo* (Atti del Convegno di Studi, Scala 27-28 ottobre 1995, pp.85-90).

⁵ Il nuovo reliquiario per il capo del Beato Gerardo venne consegnato alle suore del convento di Sant'Ursula il 1° novembre 2001 alla presenza del Gran Cancelliere dell'Ordine (documento pubblicato nel presente volume alle pagg. 53 e 54) e, successivamente si provvide alla traslazione della grande reliquia *ex ossibus* in data 25.12.2001.

Certamente non pensavo che quell'evento fosse prodromico alla gemmazione di una rinnovata spiritualità legata al culto di Gerardo⁶, amalfitano.

Di fatto quell'avvenimento portò alla successiva traslazione della reliquia⁷, cui seguì una disseminazione di particole *ex capitis* che, a loro volta, raccolte in *sancta lipsana*, crearono il presupposto per la diffusione, nel mondo, di altrettante reliquie del Santo.

Alcune di esse mi furono consegnate per esaudire alcune richieste pervenute da prelati e presbiteri.



Il reliquiario in legno del tempo dei Cavalieri e quello nuovo, più piccolo, argentato con croce di Malta vuoto e dopo la traslazione della reliquia

Ancora oggi ricevo istanze per l'ottenimento dei sacri simboli⁸, richieste che mi sforzo di accontentare ad onore dell'Abito di Malta che indosso e per contribuire sempre più alla diffusione del culto di Gerardo, per antica fama fondatore dell'Ordine degli Ospedalieri Giovanniti, detti anche

⁶ RINALDI Marco, *Poetica et epigrafica in honorem Beati Gerardi*, in *Collana di Studi: La presenza dei Cavalieri di San Giovanni in Sicilia*, anno VI vol. VI – 2006 – Ed. De Nicolò Messina – Introduzione e note pag. 11 e segg.;

⁷ Il 21 dicembre 2001 fu aperto il reliquiario ligneo per trasferire il capo di Gerardo nel più piccolo reliquiario di metallo, con Croce di Malta, presenti alla chiusura con sigillo del nuovo reliquiario, il delegato dell'Arcivescovo di Malta Mons. Zammit e Mons. Tasciotti, consultore della Congregazione delle cause dei Santi.

⁸ Oltre alla Chiesa dell'Odigitria di Caronia, la Chiesa di San Francesco di Basicò, il Tempio di San Giovanni di Malta di Messina, la Chiesa di San Francesco a Sant'Agata di Militello, la Cattedrale della città di Noto e la Chiesa Madre di Capizzi.

Gerosolimitani, ed oggi meglio conosciuti come Cavalieri di Malta, la cui origine, avvolta nella leggenda, trova chiarificazione dando per scontato che appare storicamente certo, senza ombra di dubbio, che già prima delle crociate, e certamente nella prima metà dell'XI secolo, gli amalfitani abbiano fondato (o trovata e fatta rivivere⁹), in Gerusalemme, una Casa e una Chiesa dedicata a San Giovanni Battista^{10 11 12}.

Tra gli altri ce ne da notizia un monaco benedettino di Cassino, dal nome Amato, vissuto nel secolo XI¹³, il quale attribuisce a Mauro “...abitante di Amalfi e nativo di quella città.” la costruzione di un ospedale a Gerusalemme¹⁴, la cui gestione, ad un certo punto, appare essere affidata ai benedettini¹⁵.

Ciò che è altrettanto certo è che la Sacra Infermeria dei Giovanniti si avvaleva di una Chiesa, dedicata a San Giovanni (sembra originariamente non il Battista)¹⁶, mentre i locali dell'Ospedale, dopo la presa di Gerusalemme del 1099, agli inizi del XII secolo, arrivarono ad annoverare ben 64

⁹ Per antica tradizione si tramanda che al tempo di Papa San Gregorio Magno, per concessione del Califfo d'Egitto Harum el-Raschid, nel VI sec., sarebbe stato costruito un Ospedale ed un Ospizio per curare i pellegrini con una chiesa dedicata a Santa Maria Latina. Di ciò non c'è prova documentale. Nel successivo X sec., per concessione del Califfo d'Egitto Romansor-Monstesaph, nello stesso luogo furono autorizzati gli Amalfitani ad erigere una chiesa dedicata a San Giovanni ed un Ospizio.

¹⁰ DELAVIL LE ROULX J., *De prima origine Hospitaliorum Hierosolymitanorum*, Parigi, 1885.

¹¹ GUILLELMI DE TIRO, *Historia rerum in partibus transmarinis gestarum*, l. 18, cc.4-5 p. 201, 711-714; trad. it. di M. G. Horolloggi, Venezia, 1562.

¹² SICARDO da Cremona, *Chronicon in Rer Ital. Script.*, X, 586-587 (Secondo Sicardo, la fondazione dell'Ospedale risalirebbe solo al 1084).

¹³ AMATI C., *Historia Normannorum*, Ed.V. De Bartolomaeis, Ist. St. It., Roma 1935, p. 342-343.

¹⁴ MARULLO DI CONDOJANNI Carlo, *La Sicilia ed il Sovrano Militare Ordine di Malta*, Grafiche la Sicilia, Messina, 1953.

¹⁵ I monaci dell'Ospedale provenivano principalmente dalla badia di Cava; cfr.: MATTEI L., CERASOLI, in: *Studi sulla repubblica marinara d'Amalfi*, Salerno, 1935, p. 46-54.

¹⁶ Tuttora le guide turistiche gerosolimitane divulgano la pia narrazione secondo cui: “...Nel 1099 numerosi cavalieri feriti durante gli scontri per la conquista della città furono curati presso la chiesa di San Giovanni Battista nel Muristan e una volta guariti decisero di rimanere sul posto e consacrare la vita ai malati, così che ebbe origine l'Ordine Cavalleresco degli Ospedalieri ...”, Guide Gallimard-Tci: *Israele*, Trieste 1996, p. 276.

pilastri, 124 colonne ed una ricca biblioteca¹⁷. Nello sviluppo di tale complesso, capace di contenere più di 1000 assistiti¹⁸ pregò ed operò Gerardo¹⁹, storicamente primo Superiore di quello che poi sarà conosciuto come Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta, anche noto, a quel tempo, come Ordine degli Ospedalieri Gerosolimitani. Difficile è indicare il momento della nascita della nuova Comunità monastica, che nel frattempo si era sovrapposta all'originaria presenza dei Benedettini²⁰.

Alcuni avventurosi storici, incoraggiati da spregiudicati cavalieri francesi hanno, di recente, mancando tuttavia una data certa, tentato far risalire la presenza di Gerardo agli anni 70-80 dell'XI sec..

Le argomentazioni congetturali offerte però non riposano su alcuna nuova fonte o prova, mentre è certo che l'Ospedale era in vita nella seconda metà dell'XI secolo e si può far risalire al tempo della presa di Gerusalemme, il 1099, la certezza storica della presenza in quella Città dei frati Ospedalieri, con a capo Fra' Gerardo.



Gerusalemme, monumento nel luogo dove sorgeva l'Ospedale gestito dai Cavalieri di San Giovanni

¹⁷ BERNARDI MONACHI, *Itinerarium Hierosolimitana Latina*, I, 134.

¹⁸ PEZ B., *Thesaurus anectodorm novissimorum*, III, Augsburg, 1721, p. 526.

¹⁹ Molto ricca è la bibliografia sul Beato Gerardo. Due scritti attendibili: H. C. DE ZEININGER, *Sur l'origine du bienheureux Gerard etc.*, in *Zeitschrift für Schweizerische irchengeschichte*, XXXIX(1945), p. 145-151; SAVASTANO G., *Le Bienheureux Fra' Gerard del Sasso* in *Rivista del S.O.M. di Malta*, an. II (1938), n.8, pp. 19-24.

²⁰ DE GIOVANNI G., "La *Cognatio Sancti Benedicti*" dei Frati dell'Ospedale di Gerusalemme nel Codice Vallicelliano B24; cfr: Ilari: *Il Sovrano Militare Ordine di San Giovanni Battista di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta*, lineamenti storici, in *studi Melitensi* I (1993), p. 37, n. 60;

A tale anno pertanto prudentemente ci riportiamo per datare l'inizio della vita dei Gerosolimitani, senza escludere tuttavia che Gerardo, forse frate benedettino, possa essere giunto a Gerusalemme già dopo il 1070, senza rivestire particolare ruolo sino alla fine di quel secolo.

Non a caso il Gran Magistero dell'Ordine di Malta in Roma, nel 1999, ha festeggiato i 900 anni di esistenza dell'Istituzione, con solenne pontificale in San Pietro, e conseguente Benedizione Apostolica a tutti i Cavalieri presenti da parte del Pontefice Giovanni Paolo II, che salutando il Gran Maestro ed il Gran Cancelliere dell'Ordine, ha ricordato l'origine e la vita dell'istituzione giovannita nell'occasione dell'Angelus domenicale.

E' Gerardus, Praepositus Hierosolimitani Xenodochii²¹, che nel 1113, riceve per l'Ospedale donazioni da Goffredo di Buglione²², poi confermate da suo fratello Bolduino con un documento di data certa²³, come di data certa è la Bolla di Pasquale II a Gerardo, dello stesso anno 1113, proprio a Lui diretta quale riconoscimento dell'esistenza degli Ospedalieri, cui viene, con il documento papale, consacrata la "Regola".

Ma chi era Gerardus (Giraldus, Geraldus), nato a Scala, in territorio di Amalfi, forse un epigono della locale famiglia de Saxo? Probabilmente un seguace di San Benedetto, proveniente dall'Abbazia di Cava o forse di Cassino o forse ancora da entrambe, dove ebbe a soggiornare per formarsi prima del suo viaggio in Terra Santa.

Sulla sua origine Scalense non vi erano state discussioni per molti secoli fin quando, nel 1600, la presenza nell'Ordine di numerosi membri

²¹ I titoli delle gerarchie dell'Ospedale, nel XII secolo, sono fluidi e intercambiabili: *prior, hospitalarius, servus hospitalis, servus pauperum, magister, praeceptor*. I Papi definiscono il Beato Gerardo *institutor ac praepositus, decanus, sacrista, cellarius, hospitaliarus, infirmarius* sono titoli comuni agli ufficiali benedettini dell'epoca, così come *frater, servus Dei, miles Domini* - la terminologia giovannita delle origini - stanno per *monachus* fin dalla Regola di San Benedetto.

²² PAOLI S., *Codice diplomatico del S.M.O. Gerosolimitano*, Lucca, 1733, doc. 3, p. 3.

²³ MANSI J.D., *Collectio Conciliorum*, II, p. 279.

francesi, guidati talvolta da Gran Maestri della stessa Lingua, non cercarono di reinterpretare le fonti, sostenendo, nella contemporanea decadenza della Repubblica di Amalfi, nelle cui pertinenze territoriali si trova Scala²⁴, che Gerardo era francese ed apparteneva alla famiglia Tunc, oppure Thank o Tom²⁵.

Il pretestuoso equivoco traeva origine da una fonte scritta in cui ci si riferiva a Gerardo, indicandolo come *tunc Preceptor* (*Gerardo, al tempo (allora) Precettore*)²⁶.

In pratica l'avverbio latino *tunc*, probabilmente con segno grafico non chiarissimo nella scrittura arcaica, fu forzatamente, in assenza di virgola, interpretato come nome; su questo si sono avventurosamente aggroviolate arroganti affermazioni che, da molte parti, successivamente alla fine del predominio francese nell'Ordine, furono accantonate²⁷, per ricomparire poi, come prima abbiamo accennato, nel XX secolo, allorquando la debolezza dei Priorati Italiani lasciò spazio alle aspirazioni di altri Cavalieri francesi e centro-europei che rinverdirono le antiche pretese sulla nazionalità del Beato.

Tornando a Gerardo ed alla sua vita, per meglio lumeggiare la sua collocazione all'interno della storia dell'Ordine Gerosolimitano, ci corre l'obbligo di ricordare la grande fama avuta da Lui in vita; certamente già in odore di Santità, per avere aiutato i cristiani che assaltavano Gerusalemme, lanciando loro, con continuità e costanza, pane, che serviva ai combattenti crociati per ristorarsi.

²⁴ CAMERA M., *Memorie diplomatiche della città e ducato d'Amalfi*, Salerno, 1876-1881, vol. 2.

²⁵ PAOLI S., *Dell'origine... del S.M.O. Gerosolimitano*, Roma, 1781.

²⁶ L'avverbio *tunc* risulta usato nella forma iniziale degli atti dell'epoca e ad esempio di ciò riportiamo di seguito la prima parte di un diploma di Enrico, Conte di Champagne, dato 4 gennaio 1194, dove indicando i testimoni tra l'altro si legge: ... Frater Robertus Anglicus Tunc Commendatore Domus Hospitalis Acconensis ...

²⁷ De prima origine cit. e Les Hospitaliers en Terre Sancte et Cypre, Parigi, 1904

Per tale gesto Gerardo, *padre dei poveri*, colto in flagrante, fu portato davanti al *Soldano* per essere condannato, ma quando i suoi accusatori mostrarono il pane che sarebbe stato lanciato ai cristiani, questo risultò trasformato in pietre, per cui Gerardo fu lasciato libero e sembra abbia continuato, per lungo tempo, ad alimentare i crociati fino alla presa di Gerusalemme.

La trasformazione del pane in pietre rappresenta il miracolo che sta alla base della santità (come già detto al tempo non c'era il processo di canonizzazione) del Beato Gerardo la cui notorietà, per tale evento, fu ancora più grande nel mondo e grandi furono le donazioni che gli giunsero da tutti i Sovrani d'Europa, per quella che era diventata la sua opera: l'Ospedale di Gerusalemme.

La leggenda vuole anche che egli abbia resistito alle torture inflittele dagli Ottomani, allorquando Goffredo di Buglione lo avrebbe inviato come ostaggio ad Asor, da cui fece ritorno a Gerusalemme temprato e sempre più attivo nella sua opera dentro l'Ospedale, dove più tardi serenamente spirò il 1° luglio 1120 (1118)²⁸, venerato dai suoi Confratelli ed in odore di santità.

²⁸ Lo storico ufficiale giovanista Giacomo Bosio, "*Dell'Istoria della Sacra Religione et Illustrissima Milizia di San Giovanni Genosolimitano*", Venezia 1695, p. 4, indica il 1118 per la morte di Gerardo e la successione di Raimondo, confermata come "reputata comunemente" anche dalla Cronologia dei Gran Maestri che apre il Codice del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano (Codice di Rohan), di Malta, 1782, p. VII, la quale tuttavia ricorda l'esistenza di bolle pontificie posteriori indirizzate al fondatore.

J. Delaville Le Roulx, *Cartulaire général 1100-1121*, Paris 1864, p. 38, n. 5, sposta la data della morte del Beato Gerardo al 1119;

De Sandoli S., *Corpus inscriptionum Crucesignatorum Tenae Sanctae* (1099-1291), Jerusalem 1974, p. 84 e A. Beltjens, *Aux origines de l'Ordre de Malte*, Bruxelles 1995, p. 118, preferiscono il 1120 (3 settembre) sulla scorta del discusso epitaffio contenuto nel manoscritto oxfordiano di Foucher Chartres (Fulcherii Camotensis), *Historia Hierosolymitana*, ed. H. Hagenmeyer, Heidelberg 1913, pp. 648-653. Il *Proprium Missarum Ordinis Sancti Joannis Hierosolymitani*, Roma 1987, p. 70, ritiene che il Beato Gerardo "obiit Hierosolymis anno 1120" e fissa la festa con probabile riferimento a una "depositio" il 13 ottobre così come, poi, il *Martirologium Romanorum*, Città del Vaticano 2001, p. 538, n. 12..

Le sue spoglie seguirono i Cavalieri quando dovettero lasciare la Terra Santa: da Gerusalemme furono traslate a Rodi per giungere, alla fine, in Provenza, al castello di Manoasca (Commenda-Baliaggio dell'Ordine che godeva di privilegio signorile e feudale), nel 1534, per essere tumulate nel 1537 nella Cappella di alcuni Cavalieri di quel territorio, i Conti di Forcalquier²⁹.

Del suo corpo li si perdono le tracce³⁰ per le devastazioni successive alla rivoluzione francese³¹, ma il suo capo era stato, nel 1749, recuperato come reliquia dai Cavalieri reinsediatisi a Malta, dove tuttora si trova, fortunatamente risparmiato dagli eventi napoleonici e conservato nel citato Monastero di Sant'Ursula, dal quale provengono le numerose reliquie, raccolte, come dinanzi accennato, nell'occasione della recente traslazione del cranio in un nuovo reliquiario³².

Qui ci fermiamo, lasciando ulteriori considerazioni sulla diffusione e venerazione delle reliquie del Beato in terra di Sicilia, nel XXI secolo, a chi vorrà occuparsene in futuro.

Rimandiamo quindi alle pagine di introduzione, che immediatamente

²⁹ Documentalmente risulta che durante la custodia delle reliquie a Manosque furono prelevate particole per donazioni a scopo devozionale: 1656, 1669, 1681, 1728. (Cfr. P.Giorgio AQUILINA, *Le monache gerosolimitane e la chiesa di S.Orsola alla Valletta Malta*, Publisher Enterprise Group, 2005).

³⁰ Una vertebra ed un omero del corpo del Beato erano prima state trasferite nella città di Martigues che pretendeva, a quel tempo, di avere dato i natali a Gerardo.

³¹ Sopravvive il busto d'argento che racchiudeva le reliquie e che oggi orna la sala del consiglio municipale di Manosque.

³² Nel 1749, per iniziativa e disposizione del Gran Maestro Emanuele Pinto, la reliquia del cranio fu traslata a Malta nella cappella del palazzo Magistrale. Perduta Malta la reliquia finì nel tesoro sacro della co-cattedrale di San Giovanni, custodita in un grande reliquiario ligneo con vetrate.

Nel 1929 "... le monache del convento di Sant'Orsola chiesero al Vicario Capitolare Mons. Francesco Saverio Caruana, poi divenuto Vescovo, che la reliquia maggiore venisse loro donata in quanto uniche e dirette continuatrici a Malta, senza interruzioni, dell'Istituto Giovannita fondato dal Beato ...". La richiesta venne accolta ed alla presenza di Mons. Salvatore Cusano e Mons. Salvatore Lanzon il sacro capo fu trasferito nel Monastero di Sant'Orsola alle ore 09,00 del 19 giugno 1830. Seguì una ricognizione della reliquia con riscontro della documentazione annessa prima della chiusura della teca.

seguono, a firma dell'Arciprete Don Antonio Cipriano, per la contemporanea testimonianza di quanto avvenuto sotto i nostri occhi.

Lo ringraziamo per l'opportunità offertaci di illustrare, nel prologo di questo libro, la luminosa figura di Gerardo, fondatore e primo Maestro dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme.

Roma, 13 Ottobre 2014

Carlo Marullo di Condojanni

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- BOSIO G., *Dell'Istoria della Sacra Religione et Ill.ma Militia di San Giovanni Gerosolimitano* (Istoria, I, Roma 1954);
- BENGARIS R., *Gesta Dei per Francos, sive Orientarium expeditionum, et regni Francorum bierosolimitani historia...*, I, Hanoviae 1611.
- DELAVILLE LE ROULX J., *Cartulaire général de l'ordre des Hospitaliers de Sain Jeans de Jérusalem 1100-1310*, Parigi 1894.
- VON LOBSTEIN F., *Da Gerardo ai nostri tempi vita e problemi dei Cavalieri*, in "Nobiltà", VII (1999).
Perfezione, VII, col. 1941, Roma 1988.
- SCARABELLI G., *Linee di spiritualità del Sovrano Militare Ospedaliero Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta*, Venezia 2002.
- EGGER C., *Lexicon nominum virorum et mulierum*, Romae 1963.
- MASALA A., *Da Scala ai Cavalieri di San Giovanni*, in "Nobiltà" VII (1999).
- FONSECA C. D., *di Gerusalemme*, in "Studi Melitensi", I "1993".
Perfezione, IV, col. 1056, Roma 1977.
- DE VITRIACO Iacobus, *Historia Hierosolimitana abbreviata*.
- MORI UBALDINI U., *La marina del Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta*.
- GUGLIELMO DI TIRO, *Historia*.

INTRODUZIONE

Sono trascorsi esattamente dieci anni da quando nel 2004, con un ristretto gruppo di fedeli impegnati in parrocchia, è iniziata in Sicilia la devozione al “Beato Gerardo”. Il tempo, si sa, è inclemente e passa inesorabilmente ma, le cose importanti, quelle che lasciano il segno, non cessano di portare frutti anche dopo anni. Proprio come nel caso della famiglia nata in seno alla parrocchia di Caronia Marina, concretizzatasi quale Terz’Ordine del Beato Gerardo Sasso. Un lumicino che giorno dopo giorno sta diventando una fiaccola, che segnala una presenza vera e reale nel territorio dove arde.

“Fai bene il bene” è il motto che ci siamo dati e tutti riconosciamo nel nome del Beato Gerardo, Sacerdoti e Laici, sul quale confesso che in questi anni non vi è stato cedimento o ripensamento alcuno riguardo alle scelte e all’interesse verso i poveri, i Signori Malati, gli afflitti e i bisognosi.

Con Gerardo abbiamo capito quanto sia importante imitare coloro che, nella sofferenza e nella gioia, incarnano il Cristo Misericordioso, confortando i Signori Malati e portando loro, una volta al mese, il pane benedetto, come atto di consolazione e dono di Dio in ricordo di Fra’ Gerardo.

Il momento della consegna del pane benedetto ai fedeli; atto che si ripete nella Chiesa di Santa Maria dell’Odigitria ogni anno durante la ricorrenza della Festa del Beato Gerardo in ottobre



Questo momento, ormai consuetudine conclamata, è divenuto per tutti i membri della Famiglia Gerardiana occasione di profonda e sentita spiritualità.

Mi piace pensare, e ogni giorno mi sorprendo sempre più, che tutto quanto andiamo a raccontare sia sgorgato dalla semplice richiesta di una reliquia per la consacrazione di un altare.

Come disse qualcuno, Dio dispone a suo piacimento di tempi e modi per manifestare la sua provvidenza ed è, proprio per tale ragione, che la presenza di Gerardo nella comunità di Caronia, non è, e non può essere una casualità, ma un vero e concreto dono del Padre.

Certo mentirei a me stesso, e soprattutto alla verità, se dicessi che, in questi 10 anni, non sono mancate le difficoltà e le non accoglienze verso il nuovo Santo (come lo chiamava inizialmente la gente di Caronia). Molte volte, spinto dalle ripetute delusioni e dagli scoraggiamenti, forte è stata la tentazione di lasciar perdere l'opera intrapresa.

Ma poi, giungevano i segni di Dio, sommo bene, che, attraverso la crescente devozione popolare, la benevolenza dei miei superiori e la vicinanza dell'Ordine di Malta, mi fortificavano ed incoraggiavano nel proseguire lungo il cammino intrapreso.

E così giorno dopo giorno, mese dopo mese, è cresciuta la devozione verso il Beato Gerardo, giungendo oggi all'importante traguardo di 10 anni di attività del Terz'Ordine, nel corso dei quali ho conosciuto ed approfondito con grande interesse la spiritualità dell'Ordine Ospedaliero di Malta, intessendo meravigliosi ed intensi rapporti di amicizia con i membri della Delegazione del Sovrano Ordine di Messina, guidata dall'Ambasciatore Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, persona sempre disponibile per accrescere una sana e sincera devozione al Beato Gerardo.

Gli appartenenti al Terz'Ordine, i numerosi devoti e i cittadini tutti di Caronia in questi anni hanno visto, e vedono nella presenza dei Cavalieri una continuazione dell'operato di Gerardo che si concretizza nel servizio, lavorando in silenzio, senza apparire. In questi dieci anni gli appartenenti al Terz'Ordine si sono dedicati, con costanza e dedizione, ad assistere i malati della Parrocchia, aiutando quelli più bisognosi di sostegno materiale e spirituale.

Molti di questi malati ricevono l'Eucarestia attraverso alcuni ministri straordinari appartenenti alla Famiglia, in seno alla quale stanno nascendo varie e splendide forme di vocazione, che spero possano portare presto nuova linfa vitale e spinta motivazionale.

Ogni primo venerdì del mese, inoltre, i confratelli distribuiscono ai Signori Malati della Parrocchia, presso le loro abitazioni, il pane benedetto.

Numerosissime sono inoltre le offerte di collaborazione che giungono da ferventi cattolici che hanno conosciuto ed apprezzato l'opera e la figura del Beato attraverso il sito web o la pagina *Facebook*, creata da un gruppo di fedeli chiamati *“Amici del Beato Gerardo”*.

Tra i programmi allo studio del Terz'Ordine per il prossimo futuro vi è, oltre ad una ulteriore diffusione del culto del Beato Ge-



“L’abitino” indossato dagli appartenenti al Terz’Ordine durante le cerimonie

rardo, specie nei luoghi ove si trovano le sue reliquie, anche quello di creare un gruppo giovanile e di incrementare le attività in favore di malati e bisognosi nell'ambito della Diocesi di Patti.

Questo, e di più, ho deciso di raccontare meglio, e nei dettagli, nelle pagine che seguono a testimonianza dei fatti e del provvidenziale progetto che è bene interpretato dai segni inequivocabili della chiamata del Signore alla devozione.

Don Antonio Cipriano



Lo stemma adottato dal Terz'Ordine del Beato Gerardo di Caronia Marina

CAPITOLO PRIMO

IL BEATO GERARDO A CARONIA MARINA

Chi ha fiducia in Dio sa che i profondi segni della fede sono molti e a volte impenetrabili, ma per ciò stesso non vanno disattesi.

Lo sono altrettanto i mezzi attraverso i quali la Santa Provvidenza compie, giornalmente, la sua opera e realizza i suoi progetti.

Non si esagera affermando che, nel caso di Caronia, la devozione che si è generata e propagata attorno alla figura del Beato Gerardo rientri proprio tra gli strumenti con i quali la Provvidenza ha voluto far crescere l'amore verso nostro Signore Gesù Cristo in questa terra, per certi versi, come di seguito diremo, non priva di misteri.

Percorrendo infatti le varie tappe del cammino di devozione verso Fra' Gerardo, l'Ospedaliere, ci si rende conto che gli eventi accaduti appaiono concatenati tra loro ed ognuno, se analizzato dal punto di vista della religiosità, si mostra come un segno proprio della volontà divina.

Non vi è, peraltro, dubbio che i segni manifestatisi nell'ultimo decennio a Caronia Marina hanno sostenuto fortemente chi li percepiva, spronandolo a proseguire sulla strada che, giorno dopo giorno, sembrava essere sempre più tracciata dall'alto.

Certamente un cammino lento, tortuoso ed a volte anche non privo di difficoltà nel corso del quale si ha la sensazione che il disegno superiore si stia pienamente realizzando.

Infatti dagli accadimenti abbiamo tratto domande e conseguenti riflessioni che ci portano a pensare che *“bisogna continuare ad andare avanti, a proseguire sulla strada di crescita e diffusione del dono che la comunità di Caronia ha ricevuto”*.

Sempre più, e da più parti, era stato chiesto di scrivere una memoria su quanto è accaduto, come traccia della piccola storia degli uomini sul meraviglioso dono che la Comunità Cristiana di Caronia ha ricevuto ed ormai ha come punto di riferimento persistente: *“il Beato Gerardo, Fondatore e Preposito dell’Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi di Rodi e di Malta”*.

Come accennato, nel 2014, si sono compiuti 10 anni di lavoro attorno al culto del Beato Gerardo a Caronia Marina e, personalmente sempre più affascinato dall’umile figura di Gerardo, doverosamente scrivo qualche pagina nell’intento che sia utile a rafforzare fervore e slancio del messaggio cristiano del Beato Scalense, volto alla difesa della fede ed al servizio verso i poveri ed i malati; quei malati che per Gerardo erano *“i Signori Malati”*, proprio perché incarnavano e incarnano le membra sofferenti di nostro Signore Gesù Cristo.

Tenterò, quindi, mettendo insieme fatti ed eventi, di ricostruire l’intera vicenda, che affonda le sue radici nella fine del secondo millennio allorquando, navigando in internet, ebbi la gioia di apprendere dell’esistenza della Confraternita del Beato Gerardo, operante nel Sud Africa.

Leggendo e studiando sono stato ammaliato soprattutto dalla figura di quel Gerardo, monaco benedettino, vissuto circa mille anni fa in Terra Santa, a cui la confraternita sudafricana era dedicata³³.

Ai confrati di quella entità religiosa scrissi, chiedendo ed ottenendo di affiliarmi alla Famiglia quale supporto spirituale.

³³ Gerardo fu storicamente il primo preposto all’Ospedale di Gerusalemme e la storia lo pone come primo Gran Maestro dell’Ordine Gerosolomitano. La sua origine amalfitana, più precisamente di Scala, è corroborata dal fatto che proprio gli Amalfitani avevano fondato in Gerusalemme un ospedale sotto il titolo di San Giovanni con la probabile presenza di Benedettini provenienti dall’Abbazia di Cava o di Cassino.

Ciò mi permise di alimentare l'intensità del desiderio di ricerca intorno alla figura del Beato Gerardo ed alla sua opera. Ben presto dal virtuale giunsi alla ricerca storica, risalendo al tempo in cui era stato necessario difendere la Terra Santa e proteggere i pellegrini che lì vi si recavano fino ai giorni nostri.

Entrai nel mondo di coloro che, nel rispetto della fede e del cattolicesimo, rendevano servizio ai poveri e agli ammalati.

Primi tra essi gli Ospedalieri, poi divenuti frati guerrieri, che dalla Terra Santa vagarono nel Mediterraneo, passando da Cipro, Rodi, Malta per giungere poi a Roma, dove tuttora hanno sede sotto la denominazione di Sovrano Militare Ordine di Malta.

Non intendo in queste pagine soffermarmi sulla storia degli Ospedalieri di Gerusalemme, limitandomi a dire di loro solo quanto afferisce alla vicenda contemporanea del Beato Gerardo in Caronia Marina.

Certamente non è mai venuta meno in me la consapevolezza di essere un parroco di provincia, che si trovava di fronte ad un Ordine della Chiesa Cattolica, con organizzazione internazionale di portata mondiale. Altro non potevo fare nella mia pochezza se non pregare per l'opera instancabile dei suoi membri e dei suoi volontari sparsi in tutti i continenti.

In questo percorso di preghiera un evento, poi rivelatosi straordinario, accade nel 2002 allorquando, sistemando un vecchio magazzino della Parrocchia di Marina di Caronia, in un sottoscala, alcuni giovani parrocchiani avevano ritrovato una vecchia statua in cartapesta in pessime condizioni, tanto da non riuscire a capire, vista anche la spessa coltre di polvere che la ricopriva, di quale Santo si trattasse.

L'unica cosa certa era che si trattava di una statua con sembianze maschili, presumibilmente di un monaco, la cui tonaca era riconoscibile,



La statua del Beato Gerardo così come apparve dopo il restauro nel 2003

perché meno deteriorata, nella parte posteriore.

Immediatamente incaricai una giovane restauratrice di “ripulire” il reperto per capire di che Santo si trattasse.

Il lavoro, che all'apparenza sembrava facile, per la delicatezza del materiale (cartapesta) fu lungo, cosicché solo all'inizio del 2003 la statua si poté considerare recuperata.

Apparve un abito di foggia benedettina, che sulla parte del cuore presentava, per fatalità, una

strana quanto vistosa, mancanza di colore, quasi a forma di croce, che la giovane restauratrice pensò bene di non “coprire”, lasciandola per come si presentava dopo la pulitura.

Il risultato fu sorprendente! Non si credeva ai propri occhi: quel volto assomigliava in maniera incredibile a quello del Beato Gerardo, così come appare in gran parte dell'iconografia disponibile nei vari siti web visitati.

E se quella macchia fosse stata meglio delineata sarebbe sembrata una croce ottagonale.

La commozione fu tanta: sembrava di avere davanti, a misura d'uomo, proprio Gerardo!

A torto o a ragione, ma credo più a ragione, ho percepito il fatto come un segno che mi veniva inviato dall'Alto.

Tuttavia non presi alcuna decisione su cosa e come trattare quella parte della statua e dissi al restauratore di soprassedere.

Passò del tempo, fin quando sul finire del 2003 furono ultimati i lavori di sistemazione della Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria, sita nel territorio della frazione Marina del Comune di Caronia. Chiesa tuttora nell'ambito della Parrocchia dedicata a Maria SS. Annunziata.

Tale luogo di culto non risultava essere stato consacrato, ma solamente "benedetto",

ed allora comunicai a S.E. Mons. Ignazio Zambito, Vescovo di Patti, la volontà di celebrare il solenne rito di dedicazione della Chiesa e, di conseguenza, la consacrazione del suo altare.

Contestualmente, come da consuetudine, mi misi alla ricerca di alcune reliquie di Santi che si sarebbero dovute inserire nell'altare del Tempio.

A monte di questo evento è bene ricordare un piccolo aneddoto che, oltre a spiegare il susseguirsi dei fatti, fa capire la ragione per la quale mi sono ancora di più convinto che non si trattava di semplice causalità, ma di veri e propri segni provvidenziali.

Da tempo frequentava la Parrocchia di Caronia Marina, un giovane sottufficiale della Guardia Costiera, in servizio quale delegato di spiaggia nella vicina Santo Stefano di Camastra, il Maresciallo Sergio Petruzzello.



Una delle prime immagini di Gerardo incontrate navigando in Internet

Questo giovane, molto devoto e sempre disponibile, partecipava con regolarità alle funzioni religiose della Parrocchia e spesso si intratteneva con me e con gli altri parrocchiani, anche al di fuori delle celebrazioni.

Per questa frequentazione ero diventato il suo riferimento spirituale ed era nata, tra noi, una sincera e viva amicizia, alimentata tra l'altro dalla condivisione di molte cose, tra le quali la devozione per il Beato Gerardo e l'ammirazione per il mondo che a lui era legato.

Un giorno ricevetti in Parrocchia la visita sua e di un appartenente all'Arma dei Carabinieri, il Maresciallo Francesco Giorgianni, con il quale, sin da subito, si instaurò un buon rapporto di stima e simpatia reciproca. Si discusse della problematica connessa alla Consacrazione della Chiesa ed in particolare della difficile scelta dei Santi dei quali eventualmente richiedere le reliquie.

In quella circostanza riferii che era mia intenzione richiedere le reliquie di San Bartolomeo Apostolo, Patrono della nostra Diocesi di Patti e di altri apostoli, nonché dei tre Santi Fratelli martiri Alfio, Cirino e Filadelfio.

Dissi, inoltre, che mi sarebbe piaciuto richiedere l'autorizzazione anche per un altro Santo, del quale però non avevo le reliquie e non sapevo come fare per ottenerle. Non ricordo chi dei presenti chiese chi fosse il Santo e chi poteva disporre delle sue reliquie; risposi che si trattava del Beato Gerardo Sasso, Monaco Benedettino e fondatore dell'Ordine degli Ospedalieri Gerosolomitani e che probabilmente tale Ordine, oggi sotto il titolo di Sovrano Militare Ordine di Malta, poteva disporre, o comunque indicare la via per ricercare una sua reliquia.

Alle mie parole, intervenne subito il Capitano Manuel Scarso, altro amico che si era unito alle nostre discussioni, e con tono scherzoso ma deciso, tanto che io non capii se mi stesse prendendo in giro, rivolto lo sguar-

do verso il suo collaboratore disse: “ma qual’è il problema Padre? il Maresciallo Giorgianni ha legami con l’Ordine”.

Facendosi ancora più serio, forse per via della perplessità che evidentemente traspariva dal mio volto, mi disse che la sua battuta era dovuta al fatto che, essendo a conoscenza che il Maresciallo era un decorato al Merito Melitense dell’Ordine, si sarebbe potuto, in qualche modo, dare da fare per avere maggiori informazioni sull’argomento.

Tutti, me per primo, rivolgemmo lo sguardo verso il Maresciallo Giorgianni che, nel frangente, era rimasto impassibile, e che ora si mostrava molto pensieroso e scuro in viso, al punto tale che, conoscendolo, mi assalì il timore che stesse a disagio.

Invece, contrariamente alle aspettative, abbozzò un sorriso e promise che appena gli fosse stato possibile ne avrebbe parlato con il Delegato di Messina del Sovrano Ordine, al fine di capire la fattibilità o meno dell’accoglimento della richiesta. Concordammo che avrei atteso una sua risposta prima di inoltrare rispettosa supplica al Vescovo di Patti.

Il faticoso e lungo cammino per ottenere, insieme alle altre, una reliquia del nostro amato e venerato Beato Gerardo era cominciato.

Un bel giorno di primavera, ricevetti una sua visita durante la quale, con grande gioia, mi fu assicurato che il mio desiderio era stato rappresentato a S.E. l’Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni il quale, seppur in un primo momento alquanto sorpreso, aveva assicurato la sua disponibilità e garantito il suo personale interessamento presso l’Ordine e il Vaticano, per rendere possibile il rafforzamento della devozione verso quello che è considerato il primo Gran Maestro dell’Ordine Gerosolimitano.

Ricevuta la bella notizia, inoltrai, come peraltro concordato, una formale richiesta in data 5 maggio 2004, per ottenere una reliquia del Beato

da murare nell'altare durante la cerimonia che si sarebbe svolta il 16 maggio successivo.

Il giorno dopo, 6 maggio, una volta ottenutane, seppur informalmente, la disponibilità ho proceduto a fare istanza, per iscritto, al nostro Vescovo, aderendo totalmente alla tradizione.



Caronia Marina, Chiesa di S.Maria dell'Odigitria - Marmo in memoria del restauro della Chiesa e della dedicazione del nuovo altare

Finalmente il 16 maggio 2004 venne officiata da S.E. Mons. Ignazio Zambito, Vescovo di Patti, la cerimonia di Dedicazione della Chiesa e di Consacrazione dell'altare, al cui interno furono murate le reliquie di tutti i Santi sopra elencati, compresa quella del Beato Gerardo Sasso, prontamente consegnatami dal Conte Marullo.

Qualche giorno dopo accadde un altro avvenimento che percepii come un ulteriore segno.

Un mio parrocchiano, che sconosceva le dinamiche verificatesi sino a quel momento, delle quali ho sinora narrato, venne a trovarmi in sagrestia.

In quel momento ero intento al computer e stavo osservando una delle tante immagini riproducenti l'effigie del Beato Gerardo.

Tale immagine catturò, da subito, l'attenzione del visitatore che si fermò a contemplarla durante la nostra conversazione e perse, per ciò fare, più volte il filo del discorso, tanto che ad un certo momento gli chiesi cosa vi era di tanto strano in quell'immagine.

L'uomo nella sua conclamata semplicità mi rispose che, se non fosse stato per la diversa capigliatura, sarebbe sembrata l'immagine della statua che era nel sottoscala della Chiesa.

Poiché soltanto poche persone sapevano della statua ritrovata chiesi, a questo punto, come facesse a sapere della statua, ed egli, con immutata semplicità, riferì di averla vista molti anni prima, al tempo in cui aveva aiutato uno dei miei lontani predecessori a riporla in quel sottoscala.

Chiesi anche se ricordasse a chi era dedicata o comunque se fosse a conoscenza di altri particolari, ma il povero uomo riferì di non sapere null'altro.

L'episodio, di per sé insignificante, apparve come un tassello che mancava: la statua veniva riconosciuta da tutti come assai simile alle fattezze dell'iconografia del Beato Gerardo. Non sapevo se essere felice per quanto accaduto o rammaricato per non aver saputo cogliere, ancora una volta, e sin dall'inizio nel modo giusto, il linguaggio dei segni.

Dopo che quel brav'uomo si allontanò, rimasi a lungo in profonda meditazione su quanto era successo sino a quel momento e su quello che avrei dovuto fare.

Giunsi ad una conclusione! Avevo avuto delle intuizioni ed era mio compito cercare di attualizzarle: il tutto non poteva essere solo frutto del caso o delle coincidenze.

Ora sembrava credibile che anche il Beato Gerardo facesse concretamente la sua parte.

Lo pregai a lungo intensamente ed alla fine mi ripromisi che, se fosse effettivamente arrivata una seconda reliquia a Caronia per la venerazione, avrei esposto quella statua per la devozione dei fedeli, facendo dipingere sul cuore la croce ottagonale!

Alla fine dell'estate del 2004, mentre ero di rientro da Patti, venni raggiunto, telefonicamente dal Maresciallo Giorgianni il quale, con tono alquanto strano, mi chiese se ero in parrocchia e se poteva raggiungermi, poiché aveva urgenza di parlarmi.

Gli dissi che nel giro di una decina di minuti sarei stato in Parrocchia. Giunsi per primo ed attesi con ansia l'arrivo dell'ospite, poiché ero molto sorpreso dal suo tono di voce insolitamente agitato.

Quando arrivò gli andai incontro e lui mi abbracciò forte, dicendomi che era arrivata una seconda reliquia del Beato Gerardo e che lui l'aveva pure toccata.

Seppi successivamente, per bocca di S.E. l'Ambasciatore Marullo di Condojanni, anch'egli colpito dalla reazione del Maresciallo, che questi era in agitazione, perché non aveva mai avuto in vita sua l'opportunità di avere tra le mani una vera reliquia.

Per tale motivo, infatti, era rimasto particolarmente scosso dall'apprensione della reliquia, che gli aveva generato delle sensazioni che non aveva mai provato prima e non sapeva a chi riferire tale suo disagio, se non a me che ne ero stato inconsapevolmente la causa.

Appresi in seguito che, in buona sostanza, quel pomeriggio si era ritrovato per altri motivi presso la residenza estiva santagatese del Conte Marullo, il quale, quasi all'improvviso era comparso tenendo in mano un

piccolo oggetto che aveva letteralmente posto tra le mani del Maresciallo Giorgianni, dicendo che era quanto stava aspettando per il sacerdote di Caronia Marina.

In realtà in quell'occasione la reliquia rimase nella disponibilità del Conte Marullo, che attendeva che io gli facessi conoscere le modalità di consegna.

Appresi della nuova con immane gioia e pregai immediatamente il Beato Gerardo, ringraziandolo per questo ulteriore dono e, nello stesso tempo, promisi che avrei celebrato, di lì a breve, una solenne cerimonia per ufficializzare, sia l'arrivo della reliquia per la venerazione del popolo santo

di Dio, sia l'esposizione al pubblico della statua che oramai, non vi era dubbio, sarebbe stata quella del Beato Gerardo.



Reliquiario, e suo particolare, contenente la sacra reliquia ex ossibus del Beato Gerardo Sasso, donata dal Conte Don Carlo Marullo di Condjanni al Parroco della chiesa di Santa Maria dell'Odigitria, Don Antonio Cipriano, per l'ostensione agli ammalati

Abbozzai un programma di massima e lo inviai ufficialmente alla Delegazione di Messina dell'Ordine che, contestualmente, invitò tutti i Delegati, i Cavalieri e le Dame della Sicilia, a prendere parte alla cerimonia per la consegna delle reliquie e la benedizione della statua del Beato Gerardo.

La data fissata fu il primo settembre del 2004, poi per sopravvenute difficoltà organizzative, spostata al 17 ottobre dello stesso anno.

Finalmente dopo tanta attesa e tribolazione, arrivò il grande giorno!

Fu celebrata una commovente cerimonia durante la quale mi venne consegnata la reliquia, e fu presentata e benedetta la statua del Beato Gerardo.



Caronia Marina, 17 ottobre 2004, Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria, il momento della consegna della reliquia del Beato Gerardo

Una giornata intensa, iniziata al mattino e conclusasi a tarda sera, alla quale presero parte i Cavalieri e le Dame delle delegazioni di Messina, Catania, Siracusa e Palermo del Sovrano Militare Ordine di Malta.



Caronia Marina, 17 ottobre 2004, Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria - Rappresentanti delle delegazioni Siciliane assistono alla consegna della reliquia del Beato Gerardo per l'ostensione agli ammalati



Caronia Marina, Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria - Marmo in memoria della consegna delle reliquie del Beato Gerardo al Terz'Ordine al Merito della Beneficenza

Dopo dieci anni, posso ora affermare, con serenità d'animo che, da quel giorno, è veramente iniziata la devozione a Caronia Marina verso il Beato ed io, con uno stretto numero di fedeli, non abbiamo più smesso di pregare per Lui e tutte le opere a lui dedicate, prime fra tutte le opere dell'Ordine di Malta.

Da quella data la mia Parrocchia, e la comunità tutta di Marina di Caronia, ha imparato ad avere un ulteriore punto di riferimento in cielo.

Per questo non cesserò mai di ringraziare, soprattutto attraverso le preghiere, S.E. l'Ambasciatore Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, per aver creduto nella mia iniziativa e poi, per aver perorato, presso le competenti Autorità la causa per l'ottenimento e la consegna delle due reliquie.

Analogo ringraziamento andò a tutti i Cavalieri di Malta, le Dame e i volontari della delegazione di Messina, che in diverse occasioni, ed in tanti modi, mi hanno incoraggiato ed aiutato nel propagare la devozione verso il Beato Gerardo.

Egli è entrato in maniera, direi quasi dirompente, nella storia della mia Parrocchia, aprendo più prospettive ed una strada maestra per la piccola comunità che lo ha accolto e che in più occasioni non manca di manifestare il proprio attaccamento e la propria devozione.

Emblematico è stato, in tale senso, quanto accaduto alla fine del 2004 nella frazione Canneto di Caronia, facente parte sempre della Parrocchia di Marina.

In questo piccolo borgo da circa un anno, ad intervalli irregolari, si verificavano strani fenomeni (prima incendi di impianti elettrici scollegati dalla rete pubblica, poi flessibili per l'acqua che si bucavano o esplodevano, avvistamenti strani ed altro) dei quali sia l'Autorità Giudiziaria, sia la

Protezione Civile regionale non riuscivano a dare una spiegazione razionale.

Orbene, confesso di essere rimasto piacevolmente stupito allorquando, recatomi a portare il mio conforto spirituale a questi fratelli colpiti dal disagio degli eventi, fui avvicinato da alcuni di loro che, dopo avermi preso in disparte per parlarmi, mi chiesero se potevo rivolgere una particolare preghiera al “*nuovo santo*” del quale avevano sentito parlare, perché li proteggesse ed intercedesse per loro affinché ritornasse la serenità nel piccolo borgo.

Da un lato la cosa mi faceva molto pensare! Se alcuni abitanti si erano rivolti a me, affinché chiedessi l’intercessione dei Santi, era evidente che il fior fior di scienziati, che si stavano adoperando per svelare scientificamente l’arcano, non avevano saputo trasmettere la giusta tranquillità alla popolazione che, non vedendo o comunque percependo soluzioni rapide e plausibili, non sapeva, mi si consenta la frase, “*a che Santo votarsi*”.

Dall’altro, la richiesta di intercessione mi riempiva di gioia, perché aldilà di ogni considerazione sui fatti che realmente stavano avvenendo, nel merito dei quali ovviamente non posso e non desidero entrare, mi forniva la dimostrazione lampante che Gerardo era entrato nei cuori di almeno una parte dei miei parrocchiani, che avevano iniziato ad amarlo e venerarlo.

Comunque, le sorprese non erano finite, ancora qualcos’altro faceva parte di quel progetto.

Tra la fine del 2004 e l’inizio del 2005, proprio in conseguenza dei citati avvenimenti di Canneto, ebbi modo di conoscere il T. Col. Francesco Maria Chiaravalloti, Comandante del Gruppo Carabinieri di Messina, durante una delle poche pause di lavoro che lui, e i suoi collaboratori, facevano in quel periodo, in dipendenza delle dette circostanze di allarme.

Anche con questo Ufficiale nacque una piacevole frequentazione, e da lì a qualche giorno, capitò di passare una serata insieme con lui, con Manuel Scarso, Francesco Giorgianni ed altri militari.

La conversazione ad un certo punto cadde inevitabilmente sulla cerimonia in onore del Beato Gerardo che si era svolta ad Ottobre, ed alla quale l'Ufficiale, seppure invitato, per altri inderogabili impegni, non aveva potuto prendere parte. Volle sapere tutto della cerimonia e di come era nata questa devozione al Beato.

Raccontai per filo e per segno quanto era successo in quegli anni ed egli, dopo avermi ascoltato attentamente, mi chiese se esisteva una confraternita e perché mai, a quel punto giunti, non avessimo pensato di istituirne una, visto, fra l'altro, che era una prassi consolidata nei nostri paesi.

Da quel contatto l'idea della confraternita cominciò a rimbombare con insistenza nella mia testa, anche se allo stesso tempo mi chiedevo se la cosa fosse veramente una buona idea.

L'occasione per togliermi ogni dubbio arrivò da lì a breve.

Di passaggio da Caronia, venne a trovarmi S.E. il Conte Carlo Marullo di Condojanni, il quale mi chiese di accompagnarlo nella Chiesa dove sono custodite le reliquie del nostro Beato.

Con grande gioia, accompagnai il Conte Marullo, il quale dopo essersi raccolto in preghiera innanzi alle reliquie, mi chiese notizie di questa nuova devozione e dei fatti che avevano condotto ad essa.

Nel corso di quella piacevole ed interessante conversazione prospettai, tra le tante cose, l'idea di creare un'opera, un'entità, forse una Confraternita intorno alla figura del Beato Gerardo.

Il Conte Marullo, dopo avermi ascoltato molto attentamente, specie sul come era nata e cresciuta questa devozione, non nascose la sua meravi-

glia e, dopo aver riflettuto sui miei propositi circa la realizzazione di un'Opera, mi disse che certamente nulla era avvenuto per caso e che, pertanto, se sentivo di proseguire dovevo andare avanti.

Si mostrò favorevole all'idea di istituire una confraternita, anzi, a dire il vero, ne rimase molto entusiasta a tal punto che mi suggerì, vista la forte devozione che era in me ed in molti fedeli che, come gli avevo spiegato ultimamente provenivano anche da altre località della Sicilia, potevo, ma forse dovevo, realizzare una Entità Ecclesiastica che potesse andare al di là di una semplice confraternita.

Qualcosa che servisse non solo ad alimentare e diffondere la devozione del Beato Gerardo, ma che potesse far gemmare delle nuove vocazioni, in un momento in cui la Chiesa Cattolica ed i suoi Ordini Religiosi ne avevano realmente un gran bisogno.

Creare una sorta di nuova famiglia religiosa che si preoccupasse in primo luogo della diffusione del culto del Beato Gerardo, anche attraverso l'aiuto diretto o indiretto ai bisognosi, ma che, allo stesso tempo, alimentasse e favorisse al suo interno, il fervore religioso necessario per far emergere delle vocazioni.

Chiesi ... una sorta di famiglia terziaria? “... *E perché no? ...*” mi rispose il Conte Marullo “... *Come lei ben sa caro padre, e come le ho già testimoniato, nulla accade per caso! Tutti sottostiamo a una chiamata e tutti siamo strumenti della Divina Provvidenza, anche lei caro Padre! Quindi se ha sentito di portare avanti questo progetto lo faccia e sono certo che il Beato Gerardo la guiderà e la proteggerà ...*”.

L'incontro fu provvidenziale, anche questa volta, infatti, i miei dubbi si scioglievano col sopraggiungere di eventi che avevano un effetto determinante nella mia decisione.

Nel frattempo Stefano Boscia mi fece dono del testo e della musica di un inno da lui composto, in onore del Beato, inno che pubblichiamo alla fine di questo libro tra gli atti e documenti.

Il cammino di fede nel nome del Beato Gerardo pian piano diventava realtà. Il 22 aprile 2005, vedeva la luce il “Terz’Ordine del Beato Gerardo Sasso” con statuto e regolamento approvato da S.E. il Vescovo di Patti, Mons. Ignazio Zambito, che con decreto lo approvava *ad experimentum ad triennium*³⁴, rinnovato con ulteriore decreto in data 4 settembre 2008 per ulteriori tre anni e nell’ultima approvazione, del 6 ottobre 2011, finalmente *ad quinquennium*.

Oggi, proprio mentre sto scrivendo queste poche righe e ripercorro gli avvenimenti, il mio pensiero va’, grato e riconoscente, ai 60 confratelli che, a vario titolo (membri ordinari e/o onorari), hanno operato, e stanno operando, secondo i fini e gli scopi dello statuto di cui mi piace riportare qui di seguito alcune parti:

“ ... La famiglia dei confrati, si propone di far conoscere la figura del Beato Gerardo, specie tra gli ammalati, impegnandosi a promuovere e a propagare una sana ed attenta devozione verso Dio ed i suoi Santi. ...

I fratelli dedicano se stessi all’Apostolato tra gli ammalati e si adoperano secondo le proprie possibilità in ossequio agli insegnamenti del Beato Gerardo a servire i poveri malati di Nostro Signore Gesù Cristo.

*Insieme al Beato Gerardo i fratelli avranno particolare cura nella devozione alla Madonna di Filereimo che invocano con il titolo *’Odigitria* e come protettrice della fraternità terziaria ...”*

³⁴ Il Terz’Ordine del Beato Gerardo entra nel web con il sito: www.beatogerardosasso.it

Non posso, a questo punto, non ringraziare Dio per il bene che da questa Provvidenza mi è apparso tra le mani e non posso non dire, con un grande senso di gratitudine: *“Tutto è poco per te o Padre... tutto è poco”*.



Caronia Marina, Chiesa di S.Maria dell'Odigitria, La presentazione dei primi membri del Terz'Ordine avvenuta il 16.10.2005

Sono pienamente convinto che è per volere della Divina Provvidenza, che il Beato Gerardo ha letteralmente scosso e animato tutti i suoi devoti, arrivando in questa terra di Caronia e particolarmente a Marina di Caronia.

Al momento attuale, mentre si compie il decennale della sua comparsa, amo vedere nella Chiesa dell'Odigitria la sua immagine protesa verso l'assemblea in segno di accoglienza.

Mi commuovo nel notare i miei parrocchiani porsi dinnanzi alla sua statua e accendere un lumino per chiedere una grazia o per formulare un voto. Gerardo ormai è parte integrante di questa comunità e non solo, visto che grazie a Lui, tanti altri fedeli da varie località si sono avvicinati a questa parrocchia.

Viste le continue richieste di adesione al Terz'Ordine, che con cadenza quasi giornaliera, mi pervengono anche da località molto distanti.

Tutti ormai pregano e amano il nostro Beato e tutti hanno incominciato ad apprezzare la sua grande figura che, in verità, è poco ricordata, se non quasi del tutto sconosciuta, tra i cristiani. E l'affetto e la devozione, tra i fedeli, crescono man mano che si conosce e si approfondisce la conoscenza di ciò che il Beato ha realizzato.

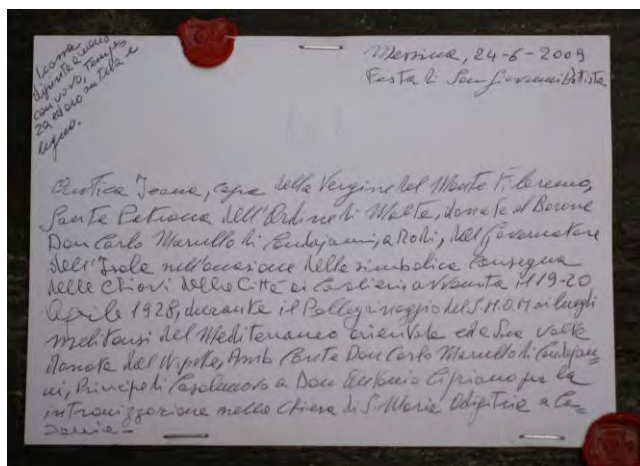
Da qui il consolidamento di un legame sempre più forte tra questa comunità ed i Cavalieri dell'Ordine di Malta della Delegazione di Messina che, come detto, da subito hanno onorato la sua presenza e che continuano a farlo partecipando, numerosi, alla solenne cerimonia che, ogni anno, per la sua festa mi onoro di celebrare.

Tale legame si è ulteriormente rafforzato il 30 giugno 2010 allorché il delegato del S.M.O.M., S.E. l'Ambasciatore Conte Don Carlo Marullo di Condojanni ha voluto, nel corso delle celebrazioni in onore della Solennità di San Giovanni Battista, Patrono dell'Ordine, che si svolgevano nel Tempio di Messina, fare omaggio alla mia Parrocchia di una preziosissima icona, appartenente già da molti anni alla sua famiglia, raffigurante Maria Santissima del Monte Fileremo.

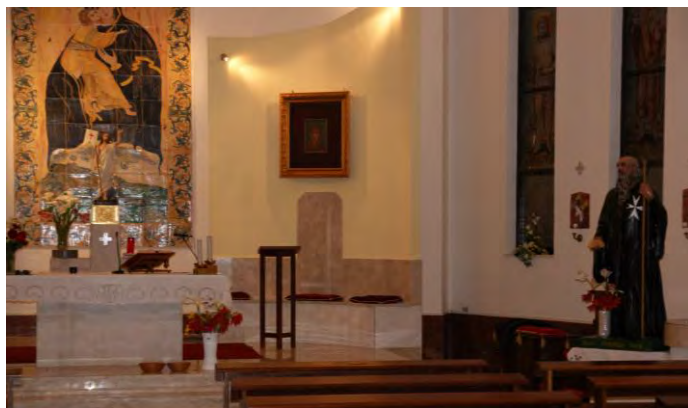


Messina, San Giovanni di Malta, 30 giugno 2009, il momento della presa in consegna della Santa Icona della Madonna del Monte Fileremo

Icona della Vergine del Monte Fileremo oggetto della donazione alla Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria in Caronia Marina



Retro dell'icona della Vergine del Monte Fileremo oggetto della donazione alla Chiesa di S.Maria dell'Odigitria in Caronia e particolare di uno dei sigilli



La Santa Icona della Madonna del Monte Fileremo immediatamente collocata nella chiesa di Maria SS. dell'Odigitria in Caronia Marina e ingrandimento



La nuova cornice in argento dove nel 2012 è stata traslata l'icona donata



La Madonna del Fileremo, durante una fermata davanti ad una stazione della Via Crucis

Questo dono, incastonato fra gli altri è il più bello di tutta la storia che mi sono permesso di raccontare, possa Lei, Madre tenerissima custodire il mio sacerdozio e donare a coloro che hanno cuore retto e puro pace, gioia e prosperità.

CAPITOLO SECONDO

LE RELIQUIE DEL BEATO GERARDO IN SICILIA

La prima notizia di una reliquia, in Sicilia, del Beato Gerardo, Fondatore dell'Ordine di Malta, si riferisce a quella custodita presso la Cattedrale di Messina che sotto riproduciamo.

Si tratta di una reliquia legata certamente all'esistenza nella città Mamertina dell'Ospedale che i Cavalieri fondarono nel 1112 e che perdurò fino al XIX secolo.

Per quante ricerche si siano fatte non vi è traccia di altre reliquie antiche nel territorio siciliano del fondatore dell'Ordine Gerosolimitano.

Alla fine del XX secolo per spontanea iniziativa dello scrivente, parroco di Caronia Marina era stata richiesta al Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta una reliquia del Beato Gerardo Sasso, da Scala, fondatore dell'Ordine.

Il Gran Cancelliere Marullo, che nel frattempo aveva partecipato, proprio a Scala di Amalfi, ad un Convegno; successivamente si era trovato

ad assistere, in forma ufficiale, alla consegna di un nuovo reliquiario per il Capo del Beato Gerardo custodito nella chiesa di Sant'Orsola a Malta.

Quando poi il Capo del Beato fu traslato nella nuova urna numerose particole del cranio caddero e vennero devotamente raccolte in una Lipsanoteca, dalla quale ne furono attinte e certificate alcune di cui due, vennero destinate a



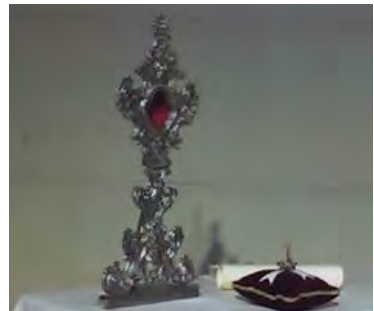
La Reliquia del Beato Gerardo, custodita presso la Cattedrale di Messina

Caronia Marina, dove furono una, murata quale “pietra sacra” dell’altare e l’altra, custodita in apposito reliquiario per l’ostensione e la venerazione dei fedeli.

Sempre provenienti da quella raccolta furono, per il tramite del Gran Cancelliere dell’Ordine di Malta, Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, ottenute altre reliquie da chiese nei territori delle quali vi era traccia di presenza storica dei Cavalieri di Malta o del loro passaggio per la realizzazione di servizi assistenziali.

La prima di queste reliquie raggiunse la Chiesa di San Francesco d’Assisi in Basicò.

**Basicò, Chiesa di San Francesco d’Assisi –
La reliquia donata**



**Basicò, La Chiesa di San Francesco
d’Assisi ed il momento della consegna
della reliquia**



Un'altra reliquia fu successivamente donata dall'Ambasciatore Conte Carlo Marullo di Condojanni delegato dello S.M.O.M. per Messina al Tempio di San Giovanni di Malta in quella Città



Messina, Chiesa di San Giovanni di Malta, Il momento della consegna della reliquia e particolare del reliquiario sul cui verso è inciso lo stemma, con “Capo di Bali” del Conte Don Carlo Marullo di Condojanni che ne ha fatto dono.



Messina, Tempio di San Giovanni di Malta, veduta esterna



Messina, Tempio di San Giovanni di Malta, altare principale, sulla destra si nota la Croce astile donata da padre Antonio Cipriano



Particolare della parte anteriore della croce astile con alla base croce Ottagona donata da padre Antonio Cipriano



AD PERPETVAM REI MEMORIAM

Illud profecto egregiæ pietatis opus est, ut orthodoxæ fidei cultores eâ, qua par est, caritate non tantummodo Deum in sanctis suis confiteantur admirabilem, sed singulari quoque patriam ac parentes observantia prosequantur, ita ut, quæcumque ab iisdem rite patrata vel dicta feruntur in terris, hæc merito etiam ad supernæ civitatis laudem et honorem redundare videantur. Considerantes ergo ortum Nos ducere a prænobili urbe Messanensi, quæ inde a primordiis incliti Ordinis S. Ioannis Hierosolymitani secundam loco Domum Hospitalem inter septem antiquissimas, eique adiunctum Prioratum, mœnibus suis, mutuo quodammodo hospitio, acceperat; itemque peculiari Nos accendi pietate in B. Gerardum, institutorem ac primum præpositum eiusdem Ordinis, sub cuius signis Nos, ex honestissimo proavorum Nostrorum more eximique religione, septimo iampridem lustro peracto, honoribus primum Præfecti Communis Ærarii, deinde Magni Cancellarii functi, nunc vero libera legatione fungentes, pauperum Iesu Christi obsequio fideique catholicæ tuitione militamus; insignem pietatis Nostræ huius memoriam posteritati proderere cupientes, B. Gerardi ex ossibus Reliquias Messanensi templo S. Ioannis Hierosolymitani, Rev.mo D. Nino Caminiti, eiusdem templi præposito, de manibus Nostris accipiente, concedimus; ac interea fervida mente exoptamus, ut omnia ac singula membra Ordinis S. Ioannis Hierosolymitani, etiamque cuiusvis status ac conditionis Christifideles, qui forte hasce B. Gerardi Reliquias debita religione coluerint, tam gloriosi Confessoris exemplo roborati, eiusque deprecationibus summopere confisi, cito in tramite progredi sanctitatis, sicut ad optata præmia valeant cum gaudio pervenire.

Datum Messanæ, apud S. Ioannem Hierosolymitanum, die XIII mensis Octobris, Anno MMVI, in Festo B. Gerardi, institutoris ac primi præpositi Ordinis S. Ioannis Hierosolymitani.



D. Carolus Marullo, Comes Condojannensis
Princeps Novocasalensis

Carolo Marullo

Una quarta reliquia è stata richiesta dal Parroco della Chiesa di Santa Lucia di Sant'Agata Militello per la Chiesa di San Francesco d'Assisi che, consacrata il 4 settembre 2012, contiene, sotto l'altare principale, le reliquie di San Biagio, San Nicolò Politi e del Beato Gerardo Sasso. Di tali Santi sono stati collocati dei bronzi in una Cappella nella parete est per la venerazione dei fedeli. Quello al centro, raffigurante il Beato Gerardo, opera del maestro Valeriani, è stato donato da S.E. il Conte Carlo Marullo di Condojanni che ha anche partecipato personalmente al confezionamento delle reliquie apponendovi il proprio sigillo in ceramica.



S.Agata Militello, Chiesa di San Francesco, La Cappella dedicata ai Santi Biagio, Nicolò Politi e Gerardo Sasso.





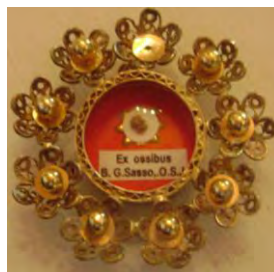
Il cofanetto contenente la reliquia del Beato Gerardo ed il momento del suo confezionamento



S.Agata M.illo (ME) – I cavalieri della delegazione di Messina partecipano alla processione e alla cerimonia di consacrazione della Chiesa di San Francesco d’Assisi

Una quinta reliquia si trova sempre in Sant’Agata di Militello, custodita in una cappella di famiglia privata, mentre una sesta è custodita in Messina nella sede di sede della Delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Una settima è stata richiesta dal Parroco della Cattedrale di Noto ed una ottava dal Parroco della Chiesa di Capizzi.



S.Agata M.illo (ME), La reliquia custodita in una cappella di famiglia

ATTI E DOCUMENTI



Decreta
Em.mi Card. S. Sabae
de reliquiis Beati Gerardi Conf.

MMII - MMIII



AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Sollicite curare divinum cultum necesse etiam vi traditionis vivae ac probatae, inter quas nitet reliquiarum Sanctorum Beatorumque veneratio.

Nos quoque, iam a quinque lustris in Sacro Ordine Hospitalario ac Militari Sancti Joannis Hierosolimitani adscripti, studiose et complurime benedicendi requisiti sumus ab Exc.mo filio D.no Praecacoris duce don Guilelmo de Joanne et de Centelles, Pontificiae Academiae adscripto, artisticum reliquiarium Beati Gerardi Confessoris, Fundatoris huius Ordinis, argenteum et deauratum opus a magistro Gerardo Sacco Crotonense, ejusdem ducis jussu, optime paratum ad tegendum Sacrum Caput Beati primi praepositi et institutoris S.M.O.M., nunc apud Monasterium Sanctae Ursulae in Melitarum Insula servatum sub delegatione Ven. Melitensis Capituli Co-Cathedralis Sancti Joannis fidei est Beati Gerardi memoria, Scalae natus, inter Amalphitanam archidioecesim ac Melitensem, cui se junxit Sanctae Severinae et Crotonensis Sedes. Omnibus XIII magistratibus universitatum Amalphitanorum provincia coniunctis in hac dicta celebratione Beati Gerardi, cum Crotonensium civium magistratibus, Paschale Senatore et, superiori loco, supremo moderatore Reipublicae Melitensis prof. Guido de Marco adnuente, coram Nobis iterum, de praesenti, repetita instantia, in Aedibus Nostris recepimus praedictum ducem cum Scalae magistrato Gabriele Mansi, iudice Ezio Falcone olim Amalphis prosyndico et decurionibus fidelibusque aliis. Sollemniter lecta aurea epigrafe dicatoria super reliquiarium praecisa, celebrationis huiusque diei commemorante, quae dicat:

<IN HON. B. GERARDI CONF. O.S.J. HIER. / FUND. HOC MAG. G. SACCO CROT. OPUS / SUB AUSP. M. CANC. BAJ. C. MARULLO CONDOJANNIS COM. CIVITAS SCALENSIS / MMI FIERI JUSSIT CUR. G. JOAN. CENTELLES / BDX CARD. MEDINA / ROG. BAJ. FR. V. LOBSTEIN - S. RUSPOLI - C. MARCIANO>

ad sacrum ritum versi sumus. Animo nostro benevolentissimo erga Emin. num Principem fratrem Andream Bertie, S.M.O.M. Magnum Magistrum, fratres

Archiepiscopos Josephum Mercieca Melitensem Metropolitam, Horatium Soricelli Amalphitanum et Cavensem Archiepiscopum et omnes fideles eorumdem dicionum, praesertim erga primigeniam Civitatem Scalensem Beati Gerardi, grato corde benediximus eos et moniales Joannitas Sanctae Ursulae Melitae, Sacri Capitis custodes, eundemque laudatum reliquiarium optime ab Exc.mo filio Guilelmo de Joanne Centelles ad gloriam Beati Gerardi conf. O. S. J. Hier. fundatoris peractum.

Quorum litteras testimoniales exarari iussimus.

Ex Aed. Vaticanis, die vicesimaseptima mensis iulii a. D. bismillesimo primo



Georgius A. Medina Estévez
+ Georgius A. MEDINA ESTÉVEZ
Card. Diac. Tituli S. Sabae in Aventino

Petrus Amenta
D.nus Sac. Petrus AMENTA,
Not.



Jerosolimitan Monastery of St. Ursula

Verbale di consegna del Reliquario per il Sacro Capo del Beato Gerardo

Io sottoscritto Fra Giorgio Aquilina, OFM, Cappellano del Venerando Monastero Giovannita di Sant'Ursola alla Valletta, Malta, attesto:

Oggi, avuta la debita autorizzazione di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Giuseppe Marcieca, Arcivescovo di Malta, alle ore 17 è avvenuta al Monastero Giovannita di Sant'Ursola, La Valletta, la consegna del Reliquario per il Sacro Capo del Beato Gerardo Confessore secondo il seguente ordine:

- Ricevimento al Monastero di S. E. il Gran Cancelliere dello SMOM, Ambasciatore Bali Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, Principe di Casalnuovo, incaricato giusta delibera sindacale 4090 del 15 settembre 2001 della consegna da parte della Città di Scala e dei XIII Comuni della Costiera Amalfitana. S.E. il Bali Gran Cancelliere è accompagnato da S. E. l'Ambasciatore a Malta G. P. Nattino e dal Ven. Frà John Chritien, Governatore di Forte S. Angelo.
- Canto d'ingresso: *Inno a San Giovanni Battista*
- Ossequio al Monastero Giovannita di S. Ursola di S. E. l'Accademico Pontificio Prof. Guglielmo de' Giovanni-Centelles, Duca di Precacore, autore della donazione.
- Discorso di consegna di S. E. il Bali-Cancelliere a nome della Città di Scala e dei XIII Comuni della Costiera Amalfitana.
- Discorso di accettazione del Reliquario dalla Priora del Monastero Madre Lucia Aquilina OSJ.
- Canto corale: *Inno al Beato Gerardo*



Jerosolimitan Monastery of St. Ursula

Fatto, letto e sottoscritto dagli Ecc.mi intervenuti e da me in tre copie.

Monastero Giovannita di Sant'Ursola, La Valletta.

Festum Omnium Sanctorum, 2001

Carlo Zammit A. Cuspidari P. M. B. S. M.

Balì Gran Cancelliere

Samuele Mataric

Ambasciatore dello SMOM a Malta

Fra John Chritien

Frà John Chritien

Giorgio de' Giovanni - Castellet

Duca di Precacore

Roger de Giorgio

Ambasciatore Roger de Giorgio, teste

Ph. Attard Montalto

Presidente Ph. Attard Montalto, teste

S. Lucia Aquilina

Madre Priora Lucia Aquilina

P. Giorgio Aquilina

P. Giorgio Aquilina



Ad perpetuam rei memoriam

Clementissimus Pater, qui per Filium dilectionis suae, sicut conditor generis est humani, ita benignissimus reformator, Sancto Spiritu adiuvante, Sanctorum Beatorumque perfecta conversatione exemplum, communionem consortium, intercessione subsidium unicuique Christifideli largitur.

Cultu publico tamen eos tantum Dei servos venerari licet, qui auctoritate Ecclesiae in album Sanctorum vel Beatorum relati sint. Eorum reliquiae authenticae necnon effigies in veneratione habentur, prout cultus Sanctorum in Ecclesia mirabilia quidem Christi in servis eius praedicat et fidelibus opportuna praebet exempla imitanda.

Memoria immovere Beati Gerardi de Saxo - tunc Scalensis Dioceseos in Amalpitana provincia ortus, qui Hierosolymae domum hospitem, ecclesiae Sancti Ioannis adiunctam, pro peregrinis suscipiendis ac aegrotis curandis erexit, institutoris ac primi praepositi Ordinis Sancti Ioannis Hierosolimitani - in novo Martyrologio Romano, opitulante Sacrosancto Oecumenico Concilio Vaticano II, instaurato atque auctoritate Ioannis Pauli Papae II promulgato, sub die XIII Octobris, charitate, pauperum obsequio fideque tuitione enitet.



FR. LUCAS M. DE ROSA

PROVINCIAE NEAPOLITANAE SS. CORDIS IESU
ORDINIS FRATRUM MINORUM POSTULATOR GENERALIS

Omnibus has Litteras inspecturis fidem facimus ac testamur, nos, vi munitae ab authenticis reliquiis particulam sacram desumpsisse ex ossibus

**BEATI GERARDI INSTITUTORIS ET FUNDATORIS
ORDINIS JEROSOLYMITANI S. JOANNIS BAPTISTAE**

eamque collocavisse in theca metallica formae rotundae bene clausa ac funiculo serico rubri coloris colligata et sigillo nostro signata.

In quorum fidem has Litteras, subscriptas sigilloque nostro maiori munitas, remisimus.



Datum Romae, ad S. Mariam Mediatricem,
die 26 mensis Decembris 2001

L. M. De Rosa, o.c.m.

Nos quoque,
Reverendus D. Antonius Cipriano
Parochus Ven. Ecclesiae
Mariae Santissimae Annunziatae Caroniae Marinae

Beato Gerardo Hierosolymitani Hospitalis Fundatori perdevoti, grato animo, optimi Ex.mi D. Caroli Marullo Principis Casalino ac Condojannis Comitum Sacra Religione Hierosolymitana Bajulivi adprobavimus consilium Parochiali Ecclesiae Caroniae Marinae reliquiarium thecam donandae in honorem ac memoriam praefati Confessoris ut quoties illam oculis corporeis intueremur, toties eius Beati Gerardi exempla santitatemque prosequentes ad imitandam memoriam oculis meditemur.

In solemnibus Missis, amplo populi concursu coramque siculis equitibus Sacrae Militiae Hierosolymitanae, eadem benediximus ut omnes humiliter, sacras reliquias et imaginem amplectentes, per Beati Gerardi merita intercedentis, cuncta sibi adversantia largitatis abundantia Domini nostri Iesu Christi superare valerent.

*Quarum litteras Testimoniales, sigillis vestris
Communitatis, exorari iurimus.*

Die Dominica XVII, A.D. MCMIV

Sanctus Antonius Cipriano



Don Antonio Cipriano
PARROCCHIA Maria SS. Annunziata
Via Nunziatella 1
98070 Marina Di Caronia (Me)

A Sua Ecc.za Carlo Marullo
Di Condojanni Delegato
Dell'Ordine di Malta

Oggetto: Richiesta di una reliquia del Beato Gerardo per la
Consacrazione dell'altare della Chiesa Maria SS. Odigitria.

Ecc. za,
facendo memoria di quanto ha detto il carissimo maresciallo Francesco
Giorgianni, mi permetto alla vigilia della consacrazione dell'altare della
Chiesa Odigitria, di farle formale richiesta, per l'ottenimento di una reliquia
del Venerabile Beato Gerardo. La reliquia, nel caso in cui la presente verrà
accolta, sarà murata nell'altare il 16 maggio c.m. alle ore 17:00, dal nostro
Pastore e Vescovo Mons. Ignazio Zambito.

Sperando nella vostra cortese risposta e confermandomi devotissimo di
Maria SS., la Benedico di cuore.

Marina di Caronia li 05.05.2004

Con stima
Don Antonio Cipriano

P.S. Questa richiesta ha l'approvazione dei miei superiori .

Parrocchia Maria SS. Annunziata
Marina Di Caronia

A Sua Ecc.za Mons. Ignazio Zambito
Vescovo di Patti

Oggetto: richiesta di consacrazione della Chiesa Maria SS. Odigitria

Ecc.za Reverendissima,

Considerando che ormai sono stati ultimati i lavori di sistemazione della Chiesa Maria SS. Odigitria, sita nella Parrocchia Maria SS. Annunziata, nel comune di Caronia e visto che tale luogo di culto non è mai stato consacrato, ma solo Benedetto, faccio voti insieme a tutto il popolo a me affidato, affinché Vostra Ecc.za acconsenta a celebrare il solenne rito di Dedicazione della Chiesa e alla Consacrazione del suo Altare, can. 1217 § 1 e 1237 § 1.

I motivi di tale richiesta sono presenti nel fatto che questa Chiesa, che si vuole Dedicare a Dio Misericordioso in Onore di Maria SS. Odigitria, (*Prima ed Antica Patrona di Caronia*), funge nelle solenni celebrazioni dell'Anno Liturgico, da sede della Parrocchia.

E' anche nostro desiderio che durante la consacrazione dell'altare si possano inserire in esso le seguenti Reliquie: 1. San Bartolomeo e gli altri Apostoli; 2. SS. Alfio, Filadelfio e Cirino; e del Beato Gerardo monaco.

Nella certezza di riscontro mi confermo devotissimo e rimango in attesa.

Marina Di Caronia 06.05.2004

Il Parroco
Don Antonio Cipriano

Nos quoque
Reverendus D. Antonius Cipriano
Parochus Ven. Ecclesiae
Mariae Santissimae Annunziatae Caroniae Marinae

Beato Gerardo Hierosolymitani Hospitalis Fundatori
perdevoti,

Grato animo, optimi Ex.mi D. Caroli Marullo
Principis Casalnovi ac Condojannis Comitit
Sacra Religione Hierosolymitana Bajulivi
Adprobavimus consilium
Parochiali Ecclesiae Caroniae Marinae
Reliquiarum thecam donandae
In honorem ac memoriam praefati Confessoris
Ut quoties illam oculis corporeis intueremur
Toties eius Beati Gerardi exempla santitatemque
Prosequentes ad imitandam memoriam oculis meditaremur

In solemnibus Missa, amplo populi concursu
Coramque siculis equitibus
Sacrae Militiae Hierosolymitanae,
eadem benediximus ut omnes humiliter,
sacras reliquias et imaginem amplectentes,
per Beati Gerardi merita intercedentis,
cuncta sibi adversantia largitatis
abundantia Domini nostri Iesus Christi
superare valerent



*Fezz' Ordine del Beato Gerardo Sasso
Al merito della Beneficenza
Ordine degli Ospitalieri
Marina di Caronia*

Carissimi amici,

con animo pieno di gioia e di gratitudine al Signore Gesù, mi accingo, insieme a voi, ad intraprendere una nuova avventura con la Divina Provvidenza.

Vi comunico con grande soddisfazione che il nostro Vescovo, in data 22 aprile 2005, ha accettato "ad experimentum e per un anno" gli statuti del Fezz'Ordine del Beato Gerardo Sasso al Merito della Beneficenza o Ordine degli Ospitalieri.

Amici, la Macchina che si è messa in moto, se è volontà di Dio, e mi auguro di sì, non si deve assolutamente fermare.

Vi chiedo pertanto, di unirvi l'un con l'altro nella preghiera, perché il nostro "Sì" alla chiamata di Dio, sia seria e ben fondata sul desiderio del Bene.

Concludo augurandovi di godere dell'amore di Dio, e v'invito ad un incontro programmatico e di preghiera, giorno 28 maggio c.m. alle ore 15:30 presso i locali della Chiesa Maria SS. Odigitria, sede della nostra Pia Compagnia.

Confermandomi devotissimo di Nostra Signore e del Beato Gerardo Sasso vi auguro ogni bene.

Marina Di Caronia li 12.05.2005

Don Antonio Cipriano

*Via Nunziatella 1 98072 Marina di Caronia
Site: www.beatogerardosasso.it*



*Terz'ordine del Beato Gerardo Sasso
Al merito della Beneficenza
Ordine Ospitaliero*

Marina di Caronia li 06.06.2005

Carissimi amici,

mi sento onorato nell'invitarvi alla celebrazione della Santa Messa in onore di San Giovanni Battista e del Beato Gerardo Sasso, il prossimo 18 giugno alle ore 18:30, presso i locali della nostra Sede, la Chiesa dell'Odigitria a Marina di Caronia.

In quest'occasione, saranno presenti i bambini del centro "Le Ali della Vita" d'Acquedolci, insieme alle persone anziane e malate della Parrocchia Maria SS. Annunziata, con loro e per loro pregheremo il Beato Gerardo Sasso e San Giovanni Battista, affinché la nostra invocazione porti frutti abbondanti di salute, di gioia e di serenità.

Nella certezza della tua presenza ti auguro ogni bene.

Marina di Caronia li 06.06.2005

Ai sensi della mia più alta stima

Don Antonio Cipriano



PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA MARINA DI CARONIA

S. MESSA IN ONORE DEL BEATO GERARDO CONFESSORE DA SCALA

Antifona d'ingresso

Quale gioia quando mi dissero "Andiamo alla Casa del Signore". Chiedete pace per Gerusalemme, sono beati quelli che ti amano.

Colletta

O Dio, che in modo mirabile hai portato il Beato Gerardo a sublimi altezze di santità per amore verso i poveri e gli ammalati e per mezzo di lui suscitasti in Gerusalemme l'Ordine di San Giovanni il Battista, concedi a noi ti preghiamo, che seguendo il suo esempio, possiamo vedere sempre l'immagine del tuo Figlio nei nostri fratelli. Per il Nostro Signore....

Sulle Offerte

O Dio Onnipotente guarda con benevolenza i doni che ti presentiamo e concedi anche a noi, che abbiamo ricevuto il dono dell'immenso amore del Tuo Figlio, di vivere a difesa della fede sull'esempio del Beato Gerardo nell'Ordine di Malta e accogliere con amore i poveri.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio I dei Santi.

Antifona alla comunione

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate a vicenda come io ho amato voi.

Dopo la comunione

Con la forza del cibo e della celeste bevanda vivamente imploriamo, o Signore, seguendo l'esempio del Beato Gerardo, di essere nella tua milizia strenui difensori della Fede e testimoni autentici dell'amore verso i poveri.

Per Cristo nostro Signore....

PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA
VIA NUNZIATELLA 1
98072 MARINA DI CARONIA

A SUA ECC.ZA IL VESCOVO
MONS. IGNAZIO ZAMBITO
PATTI.

Oggetto: Approvazione definitiva degli statuti della Confraternità del Beato Gerardo Sasso.

Ecc.za,

In data 4 settembre 2008, la Confraternita del Beato Gerardo Sasso, presente e operante nella Parrocchia Maria SS. Annunziata, ha ottenuto l'approvazione dello Statuto "ad triannium", Prot. N 1231. Oggi, desiderosi di proseguire il cammino intrapreso dai membri ordinari e onorari, Le Chiedo a nome di tutti i confratelli di voler approvare definitivamente gli statuti e di voler concedere maggiore stabilità alla beneamata confraternita.

Certo della vostra paterna benevolenza, facendomi voce di tutti i confratelli e le consorelle, Le auguro ogni bene e mi confermo a vostra completa disposizione.

Vostro d. Antonio Cipriano



IGNAZIO ZAMBITO

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI PATTI

ESAMINATO lo Statuto per la Confraternita del Beato Gerardo Sasso, con sede a Caronia presso la Parrocchia Maria SS. Annunziata;

SENTITO il Rev. Parroco Don Antonio Cipriano;

VALENDOCI DELLA NOSTRA AUTORITÀ,

APPROVIAMO

detto Statuto “ad triennium”, formulando voti che, con la gioiosa disponibilità e il generoso impegno di tutti gli iscritti, la Confraternita contribuisca al bene della comunità di Caronia ed alla promozione del culto del Beato Gerardo e aiuti i confrati stessi a raggiungere, nella via della santità, la statura assegnata dal Padre in rapporto a Cristo.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 4 settembre 2008.

Prot. N. 1231

Il Cancelliere



+ *Ignazio Vescovo*
(✠ Ignazio Vescovo)

ATTO SOLENNE

*della consegna a DON ANTONIO CIPRIANO
della SANTA ICONA della MADONNA di "FILERMO"
donata alla Parrocchia di Caronia (Messina)
dal CONTE CARLO MARULLO DI CONDOJANNI
del SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA*

Oggi, giorno trenta del mese di giugno, dell'anno del Signore duemilanove, in Messina, nell'ambito dei festeggiamenti in onore di San Giovanni Battista, alla presenza di Sua Eminenza Rev.ma Cardinale di S.R.C. Salvatore De Giorgi e di Autorità Religiose, Civili e Militari, Sua Ecc. il Conte don Carlo Marullo di Condojanni, Principe di Casalnuovo, Balì Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza del Sovrano Militare Ordine di Malta, consegna al Sacerdote Don Antonio Cipriano, Parroco di Caronia (Messina), l'Icona della Madonna di Filermo perchè venga custodita e venerata nella Chiesa di Caronia.

L'Icona è una antica copia della Vergine del Monte Filermo, Santa Patrona dell'Ordine di Malta, donata al Barone Don Carlo Marullo di Condojanni, a Rodi, dal Governatore dell'isola in occasione della simbolica consegna delle chiavi della città, avvenuta il 19-20 aprile 1928 durante il pellegrinaggio dei Cavalieri nei luoghi melitensi del Mediterraneo orientale.

L'icona della Madonna del Monte Filermo costituisce un esemplare miracoloso e poco noto dell'arte medievale. La sua origine si perde nel tempo ed essa è menzionata tra le icone che la leggenda attribuisce all'Evangelista Luca.

Carlo Marullo di Condojanni
Don Antonio Cipriano

+ Salvatore Card. De Giorgi

A SUA ECC.ZA DON CARLO MARULLO DI CONDOJANNI

PRINCIPE DI CASALNUOVO E DELEGATO SMOM

MESSINA

Ecc.za

Sempre grato per la vostra attenzione verso la mia persona e verso le Comunità Ecclesiali di cui sono Pastore, con la presente formulo voti affinché Dio voglia gradire le mie suppliche per il suo buon operato e per il bene della sua persona.

Voi, con la fiducia fondata nella Divina Provvidenza, mi avete reso, immeritevolmente, un perno di convergenza per la diffusione e il culto del nostro Beato Gerardo Sasso nella zona del Nebrodi. Di pari importanza con la fondazione della Venerabile Confraternita Terziaria e in ultimo con la meravigliosa devozione alla Vergine del Monte Fileremo, patrona del SMOM, ci sembra si sia aperto un nuovo capitolo di più stretta amicizia e comune devozione.

Quando il 30 giugno del 2009, voleste donare alla Comunità di Caronia la splendida icona della Madonna di Fileremo, nella storia delle Comunità Cristiane di Caronia si è aperto un nuovo capitolo di vita.

Purtroppo, a causa del movimento franoso e per alterne vicende ad esso collegate, non ho potuto come preannunciato nell'atto di donazione da noi redatto, edificare una Cappella in cui riporla solennemente. Pertanto ho avviato a sistemarla nella Chiesa dell' Odigitria di Marina di Caronia (qui si conservano le reliquie e la statua del Beato Gerardo). In Questa Chiesa le ho dato il posto d'onore nel Presbiterio.

In questa sede che pensavo temporanea, ho notato che sta nascendo una grande devozione e la gente di Marina di Caronia e di Caronia, ha iniziato a pregarla con sì tanta devozione, che oggi non mi sento di trasferirla altrove.

Per questo motivo, memore del detto: "Vox Populi Vox Dei", Le chiedo il permesso di poterla lasciare in questa Casa che "Lei la Madre Santa, per alterne vicende si è scelta".

Nella certezza di un suo gradimento attendo in preghiera le sue decisioni.

Caronia il 14.03.2010

In Cristo

Don Antonio Cipriano

Preghiera alla Madonna di Tutte le Grazie del Monte Fileremo

Santa Maria, Madonna del Monte Fileremo, noi ti contempliamo con lo sguardo d'amore: questa contemplazione diventa ricordo di molte vicende che lungo i secoli la tua Icona ha conosciuto: da Rodi... ad Assisi, attraverso i molti popoli europei, nei quali rimanesti perennemente invocata.

I tuoi occhi dicono amore ed attenzione, esprimono tenerezza e pietà verso tutti noi; ed ancora nel tuo sguardo si ravvisa la bontà del tuo Figlio Gesù, la sua compassione verso il nostro limite: tu ci sei Madre, dataci da Gesù stesso Crocifisso.

Noi ci lasciamo scrutare dai tuoi occhi; avvertiamo la serenità dello sguardo materno; ci doni fiducia: quanti tuoi figli vengono a te: quanti tuoi figli vengono a te carichi di speranza, Regina di tutte le Grazie.

Tu, Madonna del Monte Fileremo, accoglili sotto il tuo manto di grazia; esaudisci la loro supplica: è corale, comunitaria, ecclesiale.

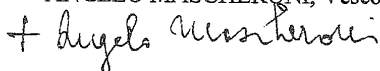
Oggi desideriamo invocarti come Madre dell'Europa intera: il nostro continente ha bisogno di pace e di umanità, di giustizia e di promozione sociale.

Nessuno dei tuoi figli conosca il limite morale; nessuno soffra per mancanza di amore, nessuno avverta il morso della povertà.

Tutti vivano con fiducia in un domani sereno, culturalmente ricco di fede, che il tuo amatissimo Figlio ci diede come lampada per il nostro cammino, e come anticipo di una visione che nel cielo sarà perenne, di sempre; è dono che ci viene da Gesù, mediante la tua intercessione, Santa Maria del Monte Fileremo, prega per noi! Amen

Con Approvazione Ecclesiastica 18. III. 2010

+ ANGELO MASCHERONI, Vescovo



SOLENNITA DELLA NATIVITA' DI MARIA - REGINA DELLE GRAZIE DEL MONTE FILEREMO

Parrocchia Maria SS. Annunziata - Caronia Marina 4 - 12 settembre 2010

Cari fedeli,

Da più di un anno, nella nostra Chiesa dell'Odigitria a Marina, è esposta per la venerazione del popolo Santo, la prodigiosa "Icona della Madonna del Monte Fileremo", invocata con il titolo di Odigitria e Regina di Tutte le Grazie. Donata alla Comunità Caronese il 29 giugno 2009, da Sua Ecc. L'Ambasciatore Don Carlo Marullo Di Condojanni, Delegato SMOM di Messina, l'icona è un "unicum" dell'arte Bizantina, ma soprattutto è, secondo una pia tradizione popolare, una delle immagini dipinte dall' Evangelista San Luca. Questa icona in nostro possesso, è una copia della Miracolosa immagine (l'originale si trova oggi in Montenegro). Essa è stata ed è un continuo punto di riferimento per chi, rivolto alla SS. Trinità, domanda la Grazia della propria e altrui Santificazione. Possa La madre del Monte Fileremo, aiutarci a vivere più costantemente orientati verso il Sommo ed Unico Bene, Gesù Cristo Nostro Signore. Viva Maria.

Il Vostro Parroco

PROGRAMMA

- 4 settembre PRIMI VESPRI SOLENNI IN ONORE DI MADRE TERESA DI CALCUTTA
Ore 18:00 S. Rosario nella Chiesa Odigitria
Ore 18:30 Inno a Maria e S. Messa *"Maria Regina di Tutti i Santi"*
- 5 settembre GIORNO DEL SIGNORE E FESTA DELLA BEATA TERESA DI CALCUTA
Ore 9:00 S. Messa a Canneto
Ore 10:00 S. Messa nella Chiesa dell'Annunziata
Ore 18:00 S. Rosario nella Chiesa Odigitria
Ore 18:30 Inno a Maria e S. Messa con Memoria della Beata Teresa di Calcutta. Al termine omaggio floreale al monumento della Beata.
- 6 settembre SETTENARIO DI PREGHIERA IN ONORE DELLA MARIA SS. DEL FILEREMO
VERGINE ODIGITRIA E REGINA DI TUTTE LE GRAZIE
Ore 18:00 Nella Chiesa Dell'Odigitria a Marina S. Rosario
Ore 18:30 Inno a Maria e Santa Messa *"Maria Madre del Bell'Amore"*
- 7 settembre VIGILIA DELLA SOLENNITA' DELLA NATIVITA' DI MARIA
Ore 18:00 S. Rosario nella Chiesa dell'Odigitria
Ore 18:30 Primi Vespri Solenni, Santa Messa *"Maria Vergine Orante"* nella Chiesa Odigitria
- 8 settembre SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL MONTE FILEREMO REGINA DI
TUTTE LE GRAZIE
Ore 11:00 Santa Messa Solenne a *Tindari* e ritiro della Lampada Votiva offerta alla Madonna del *TINDARI* dalla nostra Comunità Cittadina nell'anno 2009.
Ore 18:00 Nella Chiesa Odigitria, accoglienza della Lampada votiva e S. Rosario
Ore 18:30 *NELLA CHIESA ODIGITRIA SANTA MESSA SOLENNE E PROCESSIONE CON LA VENERATA ICONA DELLA MADONNA DEL MONTE FILEREMO FINO ALLA CHIESA ANNUNZIATA*
- 9 settembre ORA EUCARISTICA VOCAZIONALE
Ore 17:00 Nella Chiesa Annunziata ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 18:00 S. Rosario
Ore 18:30 Inno a Maria e S. Messa *"Maria Stella Del Mattino"*
- 10 settembre CON MARIA AI PIEDI DELLA CROCE
Ore 17:30 nella Chiesa Annunziata Pia Devozione della Via Crucis secondo S. Giovanni Ev.
Ore 18:00 S. Rosario
Ore 18:30 Inno a Maria e Santa Messa *"Maria Madre dei Dolori"*
- 11 settembre VIGILIA CON MARIA SS. "SIGNORA DI CARONIA"
Ore 18:00 Nella Chiesa Annunziata S. Rosario
Ore 18:30 Inno a Maria e S. Messa *"Maria Madre del Focolare domestico"*
Ore 21:00 Canto dell'AKATISTOS in onore a Maria
- 12 settembre SOLENNITA' DEL SS. NOME DI MARIA
Ore 9:00 S. Messa a Canneto
Ore 10:00 S. Messa nella Chiesa dell'Annunziata
Ore 18:00 S. Rosario nella Chiesa Annunziata *E PROCESSIONE CON LA VENERATA ICONA DELLA MADONNA DEL MONTE FILEREMO FINO ALLA CHIESA ODIGITRIA all'arrivo S. Messa e Consacrazione della Città a Maria.*
- N.B. Durante il periodo della Festa e nel giorno della Solennita si può lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Per tutti noi qui raccolti attorno alla figura del nostro amato Beato Gerardo, perché seguendo il suo esempio impariamo a donare il nostro cuore ai bisogni degli ultimi, e dei Malati, preghiamo

C. Signore, certamente non abbiamo la stessa capacità di intercessione di Mosè e nemmeno l'instancabilità della vedova, ma ci disponiamo ad accogliere ciò che tu, Signore, doni alla tua Chiesa e all'umanità. Per Cristo nostro Signore.
A: Amen

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO D'OFFERTORIO

Sulle Offerte
O Dio Onnipotente guarda con benevolenza i doni che ti presentiamo e concedi anche a noi, che abbiamo ricevuto il dono dell'immenso amore del Tuo Figlio, di vivere a difesa della fede sull'esempio del Beato Gerardo nell'Ordine di Malta e accogliere con amore i poveri.
Per Cristo nostro Signore.

MISTERO DELLA FEDE

C. Mistero delle fe-de
A: Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

XXX DOMINICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI COMUNIONE

Antifona alla comunione
Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate a vicenda come io ho amato voi.

Dopo la comunione
Con la forza del cibo e della celeste bevanda vivamente imploriamo, o Signore, seguendo l'esempio del Beato Gerardo, di essere nella tua milizia strenui difensori della Fede e testimoni autentici dell'amore verso i poveri.
Per Cristo nostro Signore....

Vita della Comunità



DOMINICA DEL BEATO GERARDO

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

INNO AL BEATO GERARDO

Antifona d'ingresso
Questa gioia quando mi dissero "Andiamo alla Casa del Signore". Chiedete pace per Gerusalemme, sono beati quelli che ti amano.

C: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
A: Amen

C: Il Signore sia con voi.
A: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Chiediamo perdono al Signore in modo particolare per le nostre mancanze nel dialogo con lui. Egli si propone sempre, ma noi siamo poco disposti ad accogliere la sua comunione.

C: Gesù la nostra preghiera, fatta con insistenza, offre respiro alla nostra esistenza, ma noi non diamo tempo al dialogo con te, Signore, pietà.

A: Signore pietà.
C: Gesù ogni settimana ci offri la possibilità dell'ascolto attento della

PARROCCHIA

**MARIA SS. ANNUNZIATA
CONFRATERNITA DEL
BEATO GERARDO**

Domenica 17 ottobre 2010
XXX Domenica del Tempo Ordinario
MARINA DI CARONIA

tua Parola, ma noi preferiamo tante distrazioni. Cristo, pietà.

A: Cristo, pietà.

C: Gesù, noi pretendiamo piegare i tuoi interventi ai nostri capricci e non ci ricordiamo che tu sei sempre con noi, Signore, pietà.

A: Signore, pietà.

C: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A: Amen.

Gloria a Dio, pace all'uomo, gioia dal cielo alla terra....

Colletta

O Dio, che in modo mirabile hai portato il Beato Gerardo a sublimi altezze di santità per amore verso i poveri e gli ammalati e per mezzo di lui suscitasti in Gerusalemme l'Ordine di San Giovanni il Battista, concedi a noi ti preghiamo, che, seguendo il tuo esempio, possiamo vedere sempre l'immagine del tuo Figlio nei nostri fratelli. Per il Nostro Signore....

XXX DOMINICA DEL TEMPO ORDINARIO

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Nel deserto Israele lotta per sopravvivere ad Amalek, il nemico. Mosè, su una collina, prega con le mani alzate, implorando la potenza di Dio per il suo popolo. Mosè ordina il modello della perseveranza nella preghiera.

Dal libro dell'Esodo (17, 8-13)

In quei giorni, Amalek venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosué: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalek. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosué eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalek, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalek. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosué sconfisse Amalek e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Parola di Dio A: Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 120)

Il Creatore è anche il Salvatore, colui che si prende cura di ogni fedele, lo veglia e lo protegge. Cantiamo insieme.

Il mio aiuto viene dal Signore.
Altri gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

XXX DOMINICA DEL TEMPO ORDINARIO

Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre.

SECONDA LETTURA

Il cristiano nutra la sua identità nella fede e continua adesione alla parola di Dio. Essa è alimento per la propria vita spirituale, ma anche oggetto principale della missione.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (3, 14 - 4, 2)

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci le opere da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo

regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

Parola di Dio A: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO

Gesù narra la parabola del giudice malvagio e della vedova che lo supplica senza stancarsi. Alla fine il giudice concede alla donna ciò che è giusto.

Dal vangelo secondo Luca (18, 1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi".

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Parola del Signore A: Lode a te, o Cristo OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo, credo: Amen!

PREGHIERA DEI FEDELI

C: Gli insegnamenti circa la prontezza del Signore all'essere attento verso chi confida in lui ci rendono fiduciosi nel presentare le nostre preghiere, aprendo il nostro cuore alle necessità di tutto il mondo dicendo: Ascolci, Signore.

- Per il Papa Benedetto XVI i Vescovi i Sacerdoti e i Diaconi, perché fedeli interpreti della Parola di Dio conformino ancora di più la loro vita a Cristo Maestro. Preghiamo

- Per Sua Eminenza il Gran Maestro, Fra Matthew Festing perché a imitazione del Beato Gerardo, Primo Maestro dell'Ordine, possa guidare con saggezza la preziosa eredità affidatagli. Preghiamo

- Per il nostro Procuratore Generale, Fra Luigi Naselli di Gela, perché con zelo ed attenta sollecitudine guidi il nostro Ordine verso la meta "Gesù Cristo Nostro Signore". Preghiamo

- Per tutti i Cavalieri e le Dame dell'Ordine di Malta sparsi nel mondo e per il nostro Delegato Priorale, don Carlo Marullo di Condojanni, perché siano testimoni fedeli di Cristo Signore e coraggiosi difensori della Santa Chiesa. Preghiamo

MESSINA 24 Giugno 2010.

Reverendissimo Padre Antonio,
desidero innanzitutto
ringraziarla per le amabili parole che ho voluto in-
dirizzarmi con le sue lettere del 14 Marzo, cor-
tente anno.

Anche da parte mia sentiti sono i senti-
ti di stima e di amicizia nei suoi confronti.

Come pure volli essere riparto in mani ric-
che le testimonianze liturgiche che oggi ripren-
dono di nuove luce a Lercina Marina.

Accusato senza riserve al suo Pontefice
che lo sente locale della Vergine del Monte
Filiberto, protomartire alle une famiglie, due-
te per una nuova chiesa interiore, pone fra
mani definitivamente in "Lercina Marina,
nella stessa chiesa dove sono venute le
sante reliquie del Beato Gerardo Sasso,

Fondatore dell'Ordine di Malta, Reliquie
a me care ed oggi con bene incastonate
nelle lacunite del piccolo presbitero se-
zifolge per il prospero del teig' Ordine del
Beato Gerardo, da lei purvamente classate
sentate.

"Vex populi, vex Dei", in questo capitulo
mento alle provvidenze de, e lo spero ite-
mente, pone posto portare alle concessione
de parte delle S. Sede del donati con "Indulgen-
ze plenarie in perpetuo" e di rinterre le
chiese di costoline la Santa Maria, l'18 settem-
bre, Feste delle Madonne del Filicamo et il
30 giugno, giorno dell'arrivo dell'Impero a Bro-
nie Marina.

Le fuo dev. mo Padre li ricorroni nelle
sue preghiere ed in tutto le presento le espresio-
ni del più devoto, figlio obsequio.

Carlo Donato de' Principi Borbone

Allegato 5



IGNAZIO ZAMBITO

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI PATTI

VISTA l'istanza in data 1° ottobre 2011 del Rev. Don Antonio Cipriano, Parroco della Parrocchia Maria SS. Annunziata in Marina di Caronia, con la quale chiede il rinnovo dello Statuto per la Confraternita del Beato Gerardo Sasso, con sede presso la medesima Parrocchia;

TENUTO CONTO del nostro decreto n. 1231 in data 4 settembre 2008;

VALENDOCI DELLA NOSTRA AUTORITÀ,

CONFERMIAMO

detto Statuto "ad quinquennium", formulando voti che, con la gioiosa disponibilità e il generoso impegno di tutti gli iscritti, la Confraternita contribuisca al bene della comunità di Caronia ed alla promozione del culto del Beato Gerardo e aiuti i confrati stessi a raggiungere, nella via della santità, la statura assegnata dal Padre in rapporto a Cristo.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa Vescovile, 6 ottobre 2011.

Prot. N. 1362

Il Cancelliere
M. M. M.



Ignazio Zambito
(*Ignazio Vescovo*)

PARROCCHIA S. LUCIA

VIA ROSSINI, 04

98076 S. AGATA MILITELLO (ME)

Spett.
Prof. Giuseppe Romeo Vagliasindi
Cavaliere di Onore e Devozione
Delegato del S.M.O. di Malta
MESSINA

Il prossimo 4.9.2012, in Sant'Agata Militello, nella nuova Chiesa di San Francesco d'Assisi (incrocio Vallone Posta), sarà officiata, da S.E. il Vescovo di Patti, la solenne concelebrazione inaugurale del Tempio. Poichè S.E. l'Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni,, la cui residenza di campagna è ubicata nel territorio della nuova Parrocchia, per la circostanza, ha donato, per essere custodita nel nuovo altare consacrato, una reliquia ex Capitis, del fondatore dell'Ordine di Malta, Frà Gerardo Sasso, amalfitano, insieme ad un artistico bronzo raffigurante il Santo Beato Tale felice circostanza mi suggerisce di invitarLa, con la rappresentanza di cavalieri in abito da Chiesa che Ella riterrà, al solenne rito che avrà luogo alle ore 18.00 del citato 4.9.2012.

Nel ringraziare per l'attenzione che vorrà dedicare alla circostanza la saluto cordialmente.



Il Parroco

Antonio Gioacchino

Simo

Al Beato Gerardo Simo

Testo e Musica,

Stephanus Maria

ex gente Boscia

et Chor. S. C. et R.

sigue a B. V. Maria

ex Nazareth

I
Gerardo Simo, tu mi beato,
dei pellegrini tu sei rifugio,
agli ammalanti infondi speranza,
da tutti guaranti sei esannato.

III
Pit. (S) Il pane e le carme che tu porti

Il emblema, sono cibo dell' Amore.

II
Nel tuo servizio tu sei fedele
e nella lode verso il Signore
metti ardore che infiamma il cuore:
pane di vita, fonte d' amore.

III
Se Roma eterna ti esalta ancora,
se Rodi e Malta fanno coronar,
quidano osanna con tutto il cuore,
Consolatore dei prigionieri.

IV
Nella ghirica della caverna
di quel paes, detto Calveta,
ora riposan' le tue reliquie
in quella Chiesa dell' Odigitria.

V
Gerusalemme, Regno di pace,
gia' tutta in festa lieta, raccoglie
con le sue Schiere di Angeli santi
sempre cantando lodi al Signore.

A. d. III Kalendas Septembres

Patris II Beati A. Iulij Schuster

Card. Archiepiscopi O. S. B. memoria

Stephanus
Boscia



Andante Moderato

Grando Sasso, Tu sei be- a- to,

di pe- le- gi- sei Tu sei ri- fu- gio,

a- gliam- me- la- - ti in- fon- di spe- ran- za,

da tut- ti quan- ti. se- i o- san- na- to -

Piu lento di prima le ca- te- re che tu por- ti. fle- n- te- ma

so- no cer- to dell' A- mo - re.

Ritornello

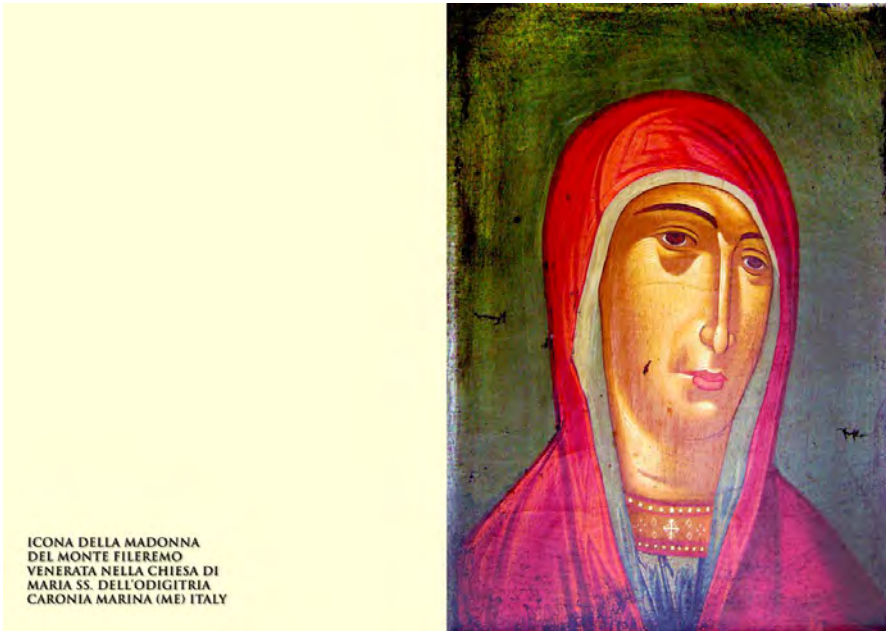
(M.M. a=64)



BIGLIETTO NATALIZIO 2013



BIGLIETTO NATALIZIO 2014



RASSEGNA STAMPA

CARONIA

Sarà intitolata al Beato Gerardo Sasso *Costituita la Confraternita*

Nino Vicario

CARONIA – Erano in ventisei la mattina dello scorso 18 ottobre e man mano che il cav. La Face, cerimoniere parrocchiale della Confraternita, li chiamava per avvicinarsi all'altare e ricevere lo Scapolare del Terz'Ordine del Beato Gerardo Sasso al «Merito della beneficenza» (volontari impegnati a far conoscere il Beato soprattutto fra gli ammalati e ai bisognosi di aiuti spirituali), il silenzio dei presenti che gremivano la piccola chiesa della Madonna dell'Odigidria patrona del borgo marinaro, si confondeva con la commozione dei neo confratelli che finalmente vedevano concretizzarsi un sogno accarezzato da tempo. Per Caronia, invece, si è trattato di colmare una lacuna lunga cento anni, vedendo finalmente costituita la confraternita.

Il Beato Gerardo nacque a Scala (Amalfi). Recatosi a Gerusalemme verso la fine dell'XI secolo, oltre a erigere un ospedale per accogliere i pellegrini e curare gli infermi, fondò l'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni ponendolo sotto la Regola di S. Benedetto. L'Ordine fu approvato il 15 febbraio

1114 con la bolla di Papa Pasquale II. Gerardo Sasso morì in Gerusalemme nel 1118.

La messa, presieduta dal parroco don Antonio Cipriano – insignito nell'occasione della Croce «Pro piis meritis» (onorificenza all'ordine melitense destinata ai sacerdoti) – ha visto la presenza di numerosi cavalieri e dame dell'Ordine sovrano militare di Malta e del delegato della provincia di Messina ambasciatore Carlo Marullo di Condojanni, già Gran cancelliere dell'Ordine e una rappresentanza dell'associazione culturale delle «Opere Melitensi» di Rodi Miliaj.

Per l'occasione lo stesso Ordine ha consegnato onorificenze «melitensi» ad autorità e militari dell'Arma dei carabinieri (per aver svolto servizi in occasione della prima festa del Beato Gerardo a Marina di Caronia nell'ottobre del 2004) tra questi il comandante Reparto territoriale ten. col. Francesco Chiaravallotti, il cap. Manuel Scarso comandante Compagnia Sud Messina, il cap. Alessandro Mucci comandante Compagnia di S. Stefano Camastra, il mar. Francesco Giorgianni comandante Nucleo operativo di S. Stefano Camastra.

LA VENERANDA ARCICONFRATERNITA DEL BEATO GERARDO DA SCALA. Tra le molte cose belle, che nel corso della storia lo Spirito Santo ha suscitato, vi è nella cara Sicilia una piccola cittadina di nome Caronia. Proprio a Caronia, in questi giorni, la comunità cristiana ha visto nascere una nuova famiglia religiosa dal nome "Veneranda Arciconfraternita del Beato Gerardo da Scala, fondatore dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, al merito della Beneficenza".



Il promotore dell'avventura è il nostro Socio Fondatore don Antonio Cipriano, parroco della Chiesa "Maria SS. Annunziata" di Marina piccola, contrada di 1500 anime.

I prodromi della nascita della nuova famiglia religiosa hanno inizio con la consacrazione di un altare della Chiesa parrocchiale Maria SS. Odigitria.

Il 16 maggio del 2004, S.E. mons. Ignazio Zambito, Vescovo di Patti, depone all'interno dell'altare marmoreo, una preziosa reliquia del Beato Gerardo (questo grande dono lo si deve ad una richiesta espressa dal Parroco e all'interessamento del conte prof. Carlo Marullo di Condojanni, già Gran Cancelliere e, ora, Delegato del SMOM di Messina).

Nel corso dello stesso anno, il 17 ottobre 2004, don Antonio organizzò la prima festa del Beato, ed in questa occasione davanti ad un gran numero di fedeli e di Cavalieri Melitensi di tutta la Sicilia, guidati dal conte Marullo, e dagli altri delegati di Palermo, Catania e Siracusa, arrivò un altro dono per la comunità, un'ulteriore reliquia del Beato per la venerazione dei Fedeli, che col tempo divennero più numerosi.

Grande fu lo stupore dei presenti quando, sempre in quella occasione il Parroco benedisse anche una statua del Beato, ed un quadro, da esporre in Chiesa al culto dei fedeli.

Da quel giorno sono state numerose le iniziative svolte nella comunità, dalla SS. Messa ogni 13 del mese, alla distribuzione del pane benedetto agli ammalati e poi la più importante, la costituzione dell'Arciconfraternita dedicata al Beato Gerardo avvenuta il 22 aprile 2005. Quella data vede la nascita ufficiale della confraternita con l'approvazione degli Statuti "ad Experimentum e per un anno" da parte del vescovo di Patti mons. Ignazio Zambito, della Veneranda Arciconfraternita del Beato Gerardo da Scala, fondatore dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, al merito della Beneficenza.

Da quel giorno si è messa in moto la macchina per i preparativi della professione dei primi membri.

Sono ben 35 i futuri fratelli, che in cuor loro decidono di seguire gli insegnamenti del Beato.

Finalmente il 16 ottobre 2005 presso i locali della Chiesa Maria SS. Odigitria, all'interno della quale vi è l'altare dedicato al Beato e dove sono custodite alcune sue reliquie, si sono svolti nella forma solenne i festeggiamenti del Beato Gerardo. Alla presenza delle più alte cariche del Sovrano Militare Ordine di Malta della Delegazione di Messina e delle autorità Civili e Militari della Provincia Regionale di Messina, si è svolta la professione dei primi 30 membri della Novella Famiglia Religiosa. Il Parroco don Antonio dopo l'omelia ha convocato dinanzi all'altare i postulanti, ed avendo sentito le loro richieste, secondo il rito presente nei regolamenti, ha accolto la promessa di tutti i fratelli e sorelle, con grande commozione dei presenti.

Sempre all'interno della celebrazione, il delegato del SMOM di Messina il conte don Carlo Marullo di Condojanni ha concesso, a nome di S.A.E. il Gran Maestro frà Andrew Bertie, a don Antonio Cipriano la *Croce Pro Pliis et Meritis* dell'Ordine al Merito Melitense, per i meriti acquisiti nel suscitare nel popolo santo a lui affidato una sana ed attenta devozione verso il Beato Gerardo.

Insieme a don Antonio, le altre persone che hanno ricevuto riconoscimenti al Merito Melitense, sono: il ten.col. Francesco Maria Chiaravellotti, del Comando Provinciale di Messina, il capitano Manuel Scarso, Comandante della Compagnia Messina Tre Mestieri, il cap. Alessandro Mucci, Comandante della Compagnia di Santo Stefano di Calastra, ed altri 5 sott'ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, in servizio nel distretto dove la famiglia terziaria vive ed opera. (Marco Canova).



Beato Gerardo Sasso

Articolo pubblicato dal quotidiano Gazzetta del Sud riferito alla festa del Beato Gerardo dell'ottobre 2011:

Celebrata, a Caronia Marina, nella Chiesa di Santa Maria dell'Odigitria la festa del Beato Gerardo, fondatore dell'Ordine degli Ospedalieri di San Giovanni detto di Rodi e di Malta. Durante il rito officiato da Sua Eccellenza il Vescovo di Patti Mons. Ignazio Zambito, erano presenti i Cavalieri e le Dame del Sovrano Militare Ordine di Malta. Significativa la grande partecipazione con in testa il Sindaco di Caronia ed i vertici militari e civili del territorio. Il presule nell'omelia ha ricordato la missione ospedaliera dei Cavalieri di Malta, onorando la memoria del suo fondatore Gerardo ed intrattenendosi poi sui temi di attualità della dottrina della Chiesa impersonata da Sua Santità il Pontefice Benedetto XVI a cui ha invitato a guardare come riferimento contemporaneo del cammino di Santa Romana Chiesa. Si è anche rivolto ad illustrare il significato compito dei genitori nella famiglia, sottolineando come fondamentale sia il loro ruolo formativo per i giovani, posto che la Chiesa e la Scuola possono aiutare, ma senza i quali la gioventù rischia di non incontrare riferimenti certi per la vita che è davanti. Numerosissima la partecipazione alla comunione e commovente l'abbraccio del Vescovo ai più piccoli. Alla fine della cerimonia l'Ambasciatore Conte Carlo Marullo di Condojanni, a nome del Gran Maestro dell'Ordine, ha consegnato a Mons. Zambito le insegne della Gran Croce Melitense Pro Pii Meritis a testimonianza dell'impegno pastorale del presule per l'elevazione spirituale dei membri del territorio e del Terz'Ordine del Beato Gerardo, voluto da padre Antonio Cipriano che ne è il Priore e che con fervore nutre i fedeli di Caronia dei carismi, di cui proprio il Beato Gerardo, era portatore: Tuitio fidei e Obsequim Pauperum (Difesa della fede e servizio ai poveri). La preghiera del Cavaliere e

la benedizione eucaristica concludono il rito che rimarrà, a Caronia Marina, come uno dei momenti più alti di spiritualità vissuti all'ombra della Santa Vergine del Monte Fileremo, esposta sopra l'altare, e del Beato Gerardo raffigurato con il bastone nella mano sinistra e la pagnotta nella mano destra in ricordo del miracolo di cui fu protagonista

Anche l'Ordine di Malta ha partecipato alla Cerimonia di dedicazione ed inaugurazione della Chiesa di San Francesco a Sant'Agata Militello

L'occasione è stata fornita dal dono che il Conte Carlo Marullo di Condojanni, Ambasciatore dell'Ordine di Malta, ha fatto, per l'occasione, di una reliquia del Beato Gerardo, Fondatore dell'Ordine di Malta. Tale reliquia, insieme a quelle di San Francesco e di San Nicola Politi, è stata collocata all'interno dell'altare della nuova Chiesa. Il Conte Marullo ha anche donato un artistico bronzo del Maestro Valeriani, raffigurante il Santo Beato dell'Ordine con la Croce di Malta. Il bronzo, è stato collocato al centro di una Cappella, insieme a quelli di San Francesco e di San Nicola Politi, per l'adorazione dei Fedeli. Per l'Ordine di Malta, oltre all'Amb.Marullo di Condojanni, erano presenti il Consiglio della Delegazione di Messina ed altri Cavalieri e Dame che in processione, dalla Chiesa di Santa Lucia, hanno seguito il Vescovo fino alla nuova Chiesa dove ha avuto luogo la solenne Celebrazione Eucaristica di dedicazione....

PAGINA FACEBOOK DEL GRUPPO AMICI DEL BEATO GERARDO

The screenshot shows the Facebook profile page for 'Amici del Beato Gerardo Sasso'. The page header includes the Facebook logo, a search bar, and navigation links like 'Pagina', 'Messaggi', and 'Notifiche'. The main cover image features a religious painting of a woman's face. Below the cover, the page name 'Amici del Beato Gerardo Sasso' is displayed, along with the category 'Chiesa/organizzazione religiosa'. A sidebar on the right shows a 'Promuovi' button and statistics for the current week: '1 Copertura dei post' and '0 Interazione con i post'. Below the cover, there are tabs for 'Diario', 'Informazioni', 'Foto', and 'Persone a cui piace'. The 'Informazioni' tab is selected, showing a list of fields for page information, many of which are currently blank or contain placeholder text.

INFORMAZIONI SULLA PAGINA	
Categoria	Aziende e organizzazioni: Chiesa/organizzazione religiosa
Nome	Amici del Beato Gerardo Sasso
Argomenti	Scegli tre parole per descrivere la tua Pagina
Indirizzo Web di Facebook	Inserisci un indirizzo Web di Facebook
Data di inizio	Inserisci la tua data di inizio
Indirizzo	Chiesa Odigina, Caronia Marina, Sicilia, Italy
Orario	+ Inserisci orario di attività
Breve descrizione	Scrivi una breve descrizione della tua Pagina
Impressum	Inserisci un impressum per la tua Pagina
Descrizione lunga	Scrivi una descrizione dettagliata della tua Pagina
Multimedia	Caricamenti recenti

Sul retro immagine della ceramica policroma di Santo Stefano di Camastra collocata all'esterno dell'ingresso della chiesa di Maria SS. dell'Odigitria in Caronia Marina raffigurante il Beato Gerardo
(dono dell'Ambasciatore del S.M.O. di Malta S.E. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni)

